

BOZZA PROVVISORIA

CCXLV SEDUTA

Mercoledì 3 maggio 2023

(POMERIDIANA)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 16 e 40.

MANCA ANNALISA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 30 gennaio 2023 (234), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Michele Cossa, Diego Loi, Alfonso Marras, Rossella Pinna, Aldo Salaris, Stefano Schirru e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 3 maggio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione sulle “Dichiarazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, sulla fusione degli aeroporti del nord Sardegna per incorporazione della SOGEAAL da parte della GEASAR”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione sulle Dichiarazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, sulla fusione degli aeroporti del nord Sardegna per incorporazione della SOGEAAL da parte della GEASAR.

È iscritta a parlare la consigliera Alessandra Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Grazie Presidente, colleghe, colleghi, Assessori, il trasporto aereo della Sardegna sconta oramai da tempo molte complessità, tanto che si assiste al fatto che per esempio Volotea, una compagnia spagnola *low cost*, si è assicurata nel recente passato la continuità territoriale, un mondo che cambia. La cessazione delle attività di Alitalia ha portato a ITA la nuova compagnia di bandiera italiana che ancora oggi svolge la continuità territoriale da e per la Sardegna, così come la società Aeritalia che solo di recente ha iniziato a volare su Olbia e Alghero. Abbiamo assistito all'addio di Airitaly che ha lasciato in eredità un patrimonio importante di lavoratori purtroppo molti dei quali non ancora reinseriti

nel mercato del lavoro. Intanto sul versante della gestione aeroportuale non da oggi il colosso dei fondi infrastrutturali F2I, gruppo imprenditoriale certamente prestigioso e di interesse, ha sostanzialmente monopolizzato la gestione dell'aeroporto di Alghero e Olbia e mira alla creazione di un unico polo industriale aeroportuale, quello sardo, con l'inserimento anche dell'aeroporto di Elmas. Il dibattito odierno pertanto non può limitarsi alla discussione sulla fusione dei due aeroporti del nord Sardegna, perché questo, pur di stretta attualità, sarebbe miope e rispetto a un percorso invece fin troppo evidente che deve assumere tutt'altra piega. Apprezzo, ho apprezzato con grande interesse la posizione dell'assessore Moro oggi, che è una posizione che io anche in solitaria sostengo da molto tempo; la liberalizzazione e la privatizzazione del servizio aeroportuale è certamente fattore di efficienza e di efficacia ma tutto ciò a mio avviso deve tenere in considerazione un elemento fondamentale: per la Sardegna il trasporto aereo e marittimo sono servizio essenziale al pari della gestione dell'acqua, del territorio, della salute e quindi i principi di essenzialità, generalità, equità del servizio e godimento del bene devono avere un chiaro indirizzo e controllo e anche gestione pubblica. È giusto che i tre aeroporti possono avere un'unica regia, ma quella deve restare in capo alla Regione, o prevalentemente alla Regione. Ciò non

significa che debba esserci solo la Regione, quello che è necessario è un mix di azionisti pubblici e privati che sia bilanciato ed equilibrato, non concordo sui modi e sui tempi con cui è avvenuta l'acquisizione degli scali di Olbia e Alghero, reputo gravissimo che anche su Cagliari si voglia procedere con la privatizzazione in tempi rapidi senza tener conto di quello che deve essere il ruolo, l'indirizzo e la gestione della Regione. Certo che un affare da 350 milioni di euro, patrimonio dell'intera comunità, non può essere trattato in segrete stanze, certo è che un asset così importante per la vita dei cittadini e delle imprese, unica porta di accesso da e per la Sardegna, rimasta sotto controllo pubblico, non può essere svenduto né tanto meno regalato a nessuno. Se proprio quella privatizzazione dovesse rivelarsi la migliore scelta possibile che questa sia condotta senza eludere i principi comunitari e nazionali e che sia guidata da un'opinione pubblica formata su dati scientifici e giuridici solidi. La formulazione che ha avuto alla fine l'articolo 119 parte dall'idea, ovviamente della Costituzione, che la peculiarità connessa all'insularità deve ispirare tutte le iniziative della Repubblica in qualsiasi sua articolazione e quindi da lì dobbiamo partire perché è anche volta a rimuovere quegli svantaggi connessi all'insularità. Certo quello dei trasporti è il momento in cui gli svantaggi

dell'insularità, i problemi connessi all'insularità emergono in modo più evidente, incidono sulla vita di tutti noi di qualsiasi cittadino delle imprese e della società in generale dell'intera Regione. È una condizione nella quale qualsiasi esercizio di un diritto deve fare i conti con questa situazione con l'esigenza di spostamento, con il limite alla libertà di movimento e quindi quello dei collegamenti aerei e uno dei problemi centrali. Lo strumento societario del quale si parla è quello di un'operazione di conferimento di asset in una società in cambio dei quali asset si arriva ad un annacquamento significativo, l'ha detto l'Assessore benissimo, della partecipazione degli attori pubblici che passano dal detenere quote maggioritarie ad acquisire partecipazioni di peso ma di minoranza in una società che vede come *partner* di maggioranza uno o più privati. Tale situazione potrebbe anche essere accettata ma occorre stabilire quegli adeguati equilibri di cui ho appena parlato.

Anche ai fini dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea è necessario individuare strumenti idonei a rimuovere gli svantaggi davanti all'insularità quel tanto agognato principio di coesione; l'ENAC ormai da trent'anni si fa garante del diritto alla mobilità anche tramite la difesa della continuità territoriale ossia delle possibilità per tutti i cittadini di spostarsi sul territorio

nazionale con pari opportunità accedendo ad un servizio che assicuri condizioni economiche e qualitative uniformi, e infatti non a caso l'ENAC in questi giorni ha dato prova delle sue posizioni.

L'introduzione degli oneri di servizio pubblico, uno strumento per favorire e migliorare la mobilità dell'Isola, presenta però una serie di limiti a mio avviso che possono essere superabili introducendo gli aiuti al vettore quale valida alternativa; il decreto legge 17 marzo 2020 relativo alla costituzione di ITA Airways recita: "ai fini della prestazione di servizi pubblici essenziali di rilevanza sociale e nell'ottica della continuità territoriale la società ovvero ITA o le controllate e partecipate stipulano nel limite delle risorse disponibili apposito contratto di servizio con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dello sviluppo economico e con gli enti territorialmente competenti anche subentrando nei contratti già stipulati per le medesime finalità delle imprese". Ecco mi viene da chiedermi come mai allora la Regione non deve avere un ruolo, noi abbiamo uno schema nazionale che ci riporta a queste condizioni. Ma vado a concludere mettendo in evidenza ancora un aspetto da fare, un lavoro da fare, credo che alla luce di quello che sta avvenendo anche le linee di indirizzo che proverranno

dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ci porteranno alla condizione di rispetto dell'articolo 119 ossia del nostro principio che deve essere come abbiamo sempre detto declinato in leggi di attuazione. Quindi anche per ENAC gli aiuti ai vettori attualmente risultano uno strumento più efficace rispetto agli oneri di servizio e allora a questo proposito mi viene da dire che la strada giusta sia quella di investire nella modifica della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato che possa prevedere una partecipazione di quote della Regione e che si possa superare anche il vincolo della costituzione delle società *in house* in materia di trasporto aereo, ovvero ad oggi è vietata la costituzione delle società *in house* per quanto riguarda il trasporto aereo. E allora per quanto ci riguarda la Regione deve trattenere le quote, deve fare il possibile perché si possa davvero direttamente o attraverso la SFIRS ricreare quelle condizioni che vedono una partecipazione di equilibrio e di garanzia. Possiamo ragionare sul discorso del 10 per cento Assessore, ci trova assolutamente d'accordo, è un minimo di garanzia, ma il mio invito è quello di voler tentare qualsiasi strada pur di fare in modo che la gestione aeroportuale sia unica sì ma come ho detto precedentemente deve essere assolutamente di valore per la Regione Sardegna. E mi chiedo anche chi è che ha finanziato in tutti questi anni la continuità territoriale, chi è

che ha favorito, l'ha detto lei con i dati aggiornati all'euro, i finanziamenti che abbiamo ovviamente messo nella disponibilità delle società aeroportuali. Quindi credo che la strada sia assolutamente quella di riportare questa condizione che prima di tutto riguarda appunto l'essenzialità di un servizio fondamentale per i sardi. E dico di più che probabilmente occorrerà avendo una gestione unitaria rivedere anche le parti infrastrutturali, lo ripetiamo sempre, non fermiamoci agli aeroporti, i porti altro elemento fondamentale così come le infrastrutture per la mobilità interna. Per me è un ragionamento che riguarda un servizio, un bene primario che dobbiamo rendere e restituire ai sardi. Credo, Assessore, che dalla sua lunga relazione si evince una forte volontà, per lo meno noi ce lo auguriamo, io per quanto mi riguarda da me, dal gruppo di Forza Italia... perché il tempo perso purtroppo non vorrei che ci portasse in strade senza più ritorno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, non in così breve tempo e poi nella seduta odierna non è il caso, e sarebbe anche difficile, definire un progetto di sviluppo sul sistema aeroportuale sardo, ci limitiamo a verificare quello

che purtroppo già sapevamo e non è una responsabilità dell'assessore Moro, chiamato di recente a governare un sistema che è stato abbandonato da anni dall'attuale Presidente della Regione e anche dalla Giunta. Se su questo tema non ritiene, su un tema così importante, neanche su questo il Presidente della Regione di partecipare al dibattito in Consiglio regionale, di prendere una posizione chiara e netta, di coinvolgere le parti in una discussione, cioè nel sistema più importante di sviluppo per un'Isola e cioè che sono poi il sistema di trasporto da e per la Sardegna, insieme alle questioni legate alla salute, alla vita delle persone, la sanità non si capisce di che cosa si debba occupare e che cosa sia più importante rispetto a queste problematiche. Per anni si è lasciato in balia di una conflittualità, che non aiuta neanche il sistema imprenditoriale isolano, che protagonisti con opinioni diverse e legittime in assenza di un lavoro della Regione abbiano espresso la loro idea perché non vi è stato un coinvolgimento della politica regionale espressa da voi nei confronti di coloro che sono da anni impegnati nel trasferire a noi delle preoccupazioni su possibili privatizzazioni, altri che ragionano sul coinvolgimento di privati, comunque al di là di come la si possa pensare i segnali e i campanelli d'allarme erano già presenti da tempo. E se la Regione Sardegna, il suo Presidente avessero avuto

un'idea noi non ci troveremmo in questa situazione. Il sistema di connessione è relazione tra loro degli aeroporti sardi è utile o non è utile, avendo noi già un sistema portuale in Sardegna, poi si ragioni del coinvolgimento e del chi coinvolgere, ma prima un'idea precisa del sistema che vogliamo attuare.

Io capisco la necessità e il bisogno della difesa svolta poc'anzi dall'assessore Moro nel corso della mattinata, ma pensate veramente che il Presidente della Regione non sia stato informato e fosse all'oscuro di tutto quello che stava accadendo negli aeroporti di Olbia e di Alghero, avendo persone nominate sia nell'aeroporto di Olbia sia nell'aeroporto di Alghero, avendo un sistema governato dalle norme, dalle leggi e dal diritto societario che prevede, così come nella nota inviata a lei, Assessore, obbligo di comunicazioni? Se è così vuol dire che non contate nulla, che chiunque voglia investire in Sardegna scavalca il Presidente della Regione e contatta direttamente società, anche controllate dalla Regione, addirittura partecipate, cioè non se lo fila nessuno: questo è il vero tema. Non esiste al mondo che su un'idea di investimento di queste dimensioni, su quelle problematiche, sulle questioni aeroportuali, sui trasporti, anche in relazione ai benefici economici derivanti dall'erogazione di ingenti risorse pubbliche, non esiste che un soggetto

privato, piccolo o grande che sia, non interloquisca con la Regione, e si parla in quella nota, invece, di incontri, di disponibilità.

È chiaro che se una Regione e il suo Presidente hanno un'idea puntuale, certa, dettagliata dello sviluppo aeroportuale, o si avvicinano a coloro che sono in sintonia con quell'idea di sviluppo, oppure coloro che percepiscono che l'idea di sviluppo degli aeroporti sia distante dal loro interesse ovviamente non perdono tempo. Qua il vero problema è l'assenza totale di strategia, e lo stiamo denunciando da anni: non è stato fatto nulla sugli investimenti strategici nel collegamento su ferro, su porti e aeroporti sardi e sulla rete, tanto che la Sicilia ci ha di gran lunga superato. Da anni vi diciamo che serve una programmazione sullo sviluppo aeroportuale, da anni vi chiediamo di dialogare con l'Europa per quanto riguarda un progetto serio di continuità territoriale: una volta e una flotta nostra, un'altra volta è l'idea delle Baleari, il giorno prima l'idea del sistema Corsica, il giorno dopo di un sistema misto con tutto e il contrario di tutto, il che dà esattamente la dimensione dell'assenza di un'idea certa.

Su questi temi bisognerebbe coinvolgere tutti coloro che hanno un'idea. Gli unici che hanno organizzato dibattiti e iniziative su questo sono i mondi

imprenditoriali: è pensabile? Confesercenti, Confcommercio, Confindustria, anche con pareri discordanti e con opinioni differenti, cosa legittima, mentre gli unici che hanno titolo e che non hanno organizzato nulla sono coloro che hanno in mano le sorti della Sardegna perché governano pro-tempore quest'Isola e in particolar modo il Presidente della Regione, e meno male che veniva dall'esperienza di Assessore ai trasporti, se fosse arrivato con l'esperienza pregressa dell'Assessorato all'agricoltura forse non avremmo più avuto un aereo in circolazione in quest'Isola.

Quindi serve attivare quel che si può attivare. Che significa che i componenti dei consigli di amministrazione presenti all'interno delle società a fronte delle dichiarazioni (si può essere d'accordo o contro, comunque alle affermazioni sono state in modo esplicito riferite dall'Assessore) si siano astenuti? L'astensione non è una contrarietà, è un lasciar fare, è non avere un'opinione. Su questo quindi si chiarisca quanto prima qual è il progetto di sviluppo sul sistema aeroportuale sardo, tenendo conto che da questa parte, in tempi non sospetti, cioè dagli albori della storia politica che abbiamo ereditato, non siamo noi ad aver detto che su tutto, su tutti i servizi pubblici solo ed esclusivamente il privato avrebbe generato benefici per tutto e tutti, non siamo noi ad aver pochi anni fa pensato di privatizzare l'acqua insieme ai

trasporti, ovunque, non siamo noi ad aver sostenuto che tanto il mercato si sarebbe regolato autonomamente, sono le politiche scellerate di destra che avete portato avanti da anni, e sentirvi oggi dire che i privati non possono investire, che altri non possono intervenire, noi siamo non dico contenti, perché con i privati che investono, con l'intrapresa economica libera che genera sviluppo e occupazione noi dobbiamo dialogare, e ben vengano investimenti, non è questo, ma sentir dire parole di totale contrarietà da parte vostra su privati e il sistema privatistico generato in questo Paese da voi negli anni, un pochino stona rispetto alle prese di posizione del passato.

Noi dobbiamo interrogarci su come intervenire subito e allo stesso tempo mettere al vaglio piani industriali e chiedere e avere filtri, e attivare tutto quello che il diritto societario e le nostre partecipazioni ci consentono di fare, per avere un'idea chiara di chi vuole investire e per fare che cosa, tenendo conto che l'investimento è libero ma è consentito se la controparte, o coloro che dovrebbero avere a cuore le sorti (...) da presentare a un tavolo nei confronti di coloro che hanno un'idea molto precisa, visti i piani industriali e quant'altro, in assenza di una qualsiasi idea rispetto alle imprecisioni, inesattezze e assenza che avete dimostrato nel corso degli anni.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Non si sente l'audio in *streaming* degli interventi che si stanno facendo qua in Aula, mi è arrivata la comunicazione da parte degli uffici. Io credo che una discussione così importante per lo meno anche i consiglieri di opposizione e di maggioranza che si stanno esprimendo su questo argomento abbiano tutti il diritto di poter ascoltare la discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo segnalato il malfunzionamento, speriamo che si possa ripristinare immediatamente.

Continuazione della discussione sulle “Dichiarazioni della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, sulla fusione degli aeroporti del nord Sardegna per incorporazione della SOGEAAL da parte della GEASAR”

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Elena Fancello. Ne ha facoltà.

FANCELLO ELENA (PSd'Az). *Procurade de moderare, Barones, sa tirannia*, non è passata neanche una settimana dalle celebrazioni per *Sa die de sa Sardigna* che quest'Assemblea è chiamata a dimostrare, con i fatti, che ciò che ci

siamo detti in quella giornata non è pura retorica, e il fatto che deve essere compiuto qui e ora è uno: non lasciare solo l'Assessore regionale dei trasporti davanti alla prepotenza dei nuovi baroni che vogliono privatizzare il nostro diritto alla mobilità e lo fanno con l'arroganza di chi pensa che con il denaro e il potere si possono calpestare i diritti dei cittadini sardi, un'arroganza che arriva sino al limite dell'intimidazione, quando, attraverso i loro avvocati, si permettono di diffidare la politica sarda dall'esprimere liberamente il proprio legittimo dissenso riguardo alla privatizzazione degli aeroporti sardi e all'estromissione di fatto della Regione Sardegna da qualsiasi potere decisionale.

Chi diffida la libertà di espressione della politica sarda sta diffidando la libertà di espressione di tutti i cittadini sardi, e questo Consiglio regionale ha il dovere di difendere la libertà di espressione dei sardi e la loro dignità da qualsiasi tipo di attacco, e lo deve fare con forza e con chiarezza e ad ogni costo. Ma abbiamo anche il dovere di difendere il nostro diritto alla mobilità, che equivale al diritto alla civiltà che può essere garantito solo da politiche pubbliche, non certo dalla corsa ai profitti di fondi privati ottenuti con operazioni finanziarie complesse.

Vorrei quindi che oggi il Consiglio regionale della Sardegna esprimesse

chiaramente il proprio sostegno all'Assessore dei trasporti nella sua difesa del diritto dei sardi a un sistema aeroportuale che sia gestito all'insegna dell'interesse pubblico e non del profitto privato. Siamo con lei, Assessore.

PRESIDENTE. Io ho già espresso vicinanza e solidarietà all'assessore Moro, stigmatizzando comportamenti di questo tipo. Nessuno si può permettere di censurare espressioni democratiche che siano provenienti da rappresentanti della Giunta o consiglieri regionali, questo, sia chiaro, lo trovo un atto assolutamente inelegante e inopportuno rispetto al quale tutto il Consiglio regionale ritengo debba prendere una posizione, l'ho fatto a nome di tutti perché le prerogative di ciascuno di noi devono essere difese sempre: a prescindere dalle posizioni che possono piacerci o meno, questa è la democrazia.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Alla luce delle dichiarazioni fatte questa mattina dall'assessore Antonio Moro è bene sottolineare il motivo vero per cui siamo qua oggi, e cioè il comportamento inqualificabile del presidente Solinas, capace di disinteressarsi per quasi un anno di un argomento cruciale per le sorti della nostra Isola. L'argomento infatti era noto già da dieci mesi e mezzo fa, quando da più parti

si rivendicò l'esigenza di una partecipazione qualificata della Regione nell'eventuale *holding* avente il compito di controllare i tre scali sardi. A giugno dell'anno scorso denunciavo il fatto nel corso di una Commissione svoltasi proprio qua in aula consiliare, affermando che il progetto non mi convinceva per nulla, sia per la composizione della nuova società che per la scelta di collocare la sede della *holding* a Cagliari, trascurando il Nord Sardegna e in particolare la Gallura, territori che incidono in maniera molto importante sui numeri del trasporto aereo regionale, una scelta a mio parere non sottoposta ad una valutazione in un'ottica di incremento del settore turistico ma dettata esclusivamente da una sorta di finalità di potere di controllo. Le mie perplessità furono liquidate in maniera sbrigativa e irridente dall'ospite audito in quella circostanza in Commissione, ma il mio intervento è rimasto agli atti, com'è agli atti il silenzio di una gravità inaudita in tutto questo tempo del presidente Solinas. Mi chiedo a cosa sia dovuto il silenzio del presidente Solinas per tutto questo tempo, me lo chiedo nella consapevolezza che la gestione unica dell'intero sistema aeroportuale sardo è la sola strada possibile per competere sui mercati internazionali, e su questo ultimo punto faccio mio il pensiero del presidente della Federalberghi, Polo Manca. Un sistema unico capace di tutelare

nello stesso modo Alghero-Fertilia, Olbia-Costa Smeralda e Cagliari-Elmas, tre scali aventi ciascuno peculiarità differenti e che devono essere messi a sistema consentendo a tutti di rispondere con un'unica voce alle richieste degli *stakeholders* del trasporto aereo. Un sistema che non può tuttavia fare a meno di un controllo pubblico che garantisca il rispetto degli interessi pubblici; la Regione sarda non può essere esclusa dalla gestione dei suoi aeroporti. Il fine fondamentale deve essere solo uno, tutelare il diritto dei sardi alla mobilità e allo stesso tempo sfruttare appieno le nostre potenzialità turistiche, perché anche se le società di gestione sono private gli aeroporti sono pubblici. L'intervento di ENAC, che ha dato parere negativo alla privatizzazione dello scalo di Cagliari, con la Camera di Commercio del capoluogo, azionista di maggioranza di SOGAER, che ha scelto di trattare soltanto con il fondo F2i accende finalmente i riflettori su una vicenda che per troppo tempo è stata dimenticata da chi aveva l'obbligo di occuparsene, ovvero il Presidente della Regione nella sua duplice veste di Presidente ed ex Assessore ai trasporti.

Perché il grido d'allarme lanciato più dieci mesi fa è caduto nel vuoto? Perché ci è consentito che la questione arrivasse quasi a un punto di non ritorno? Quesiti che in questi giorni hanno popolato la mia mente e a cui ancora non ho trovato una

risposta. Presidente Solinas, che ancora una volta ci guarda in *streaming* e non è qua presente in Aula, questa domanda le rivolgo a lei, che ovviamente non risponderà perché non c'è se non in *streaming*, le rivolgo a lei perché è lei che dovrebbe governare questa Regione da buon padre di famiglia.

Per quanto mi riguarda non posso che guardare con favore ad una gestione unica dei nostri occulti tre aeroporti, ma con pari dignità; deve essere una gestione in grado di coniugare le capacità manageriali del privato con la salvaguardia dell'interesse pubblico e dalla cosa pubblica, un equilibrio da preservare anche sotto l'aspetto territoriale, evitando che miopi e assurde ragioni campanilistiche mettano a repentaglio la nostra industria turistica.

L'unica possibilità che abbiamo per competere in un mercato globalizzato, avendo al contempo tutelati i nostri diritti è quella di essere "sardocentrici", mettiamocelo in testa una volta per tutte.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Grazie, signor Presidente. Innanzitutto esprimo sentimenti di vicinanza all'assessore Moro per lo scivolone di cui è stato fatto oggetto in quella diffida dei consulenti della F2i, uno scivolone inappropriato, le

prerogative dell'Assemblea legislativa e anche del Governo regionale sono intangibili, chi vi parla nella scorsa legislatura è stato attaccato da una partecipata della Regione, anche sotto il profilo giudiziario con cause e denunce penali, e debbo essere sincero, il presidente Ganau, nella sua veste di Presidente del Consiglio regionale, aveva espresso massima solidarietà scritta e massimo sostegno scritto a favore mio e delle prerogative di tutti i consiglieri regionali in modo più che corretto e autorevole. Detto questo, credo che questo sia per la maggioranza, per il Governo regionale, ma anche per il Consiglio regionale uno snodo strategico, se vogliamo anche storico, se vogliamo anche storico, uno snodo che ci deve vedere vigili, ci deve vedere compatti nel tutelare il pubblico interesse, ci deve vedere attenti a tutte le dinamiche che stanno interessando la complessa materia dei collegamenti aerei. Io credo che il banco di prova che oggi stiamo affrontando e che affronteremo credo anche nei prossimi giorni, perché non penso che sia un processo che si esaurirà nel giro di poche ore, questo banco di prova per la tutela del principio di insularità è ancora più importante di quegli esangui principi lessicali che sono stati inseriti nel disegno di legge sull'autonomia differenziata, è un banco di prova veramente epocale, uno snodo non dico storico, ma quasi storico, è uno snodo importantissimo.

E proprio in virtù della storicità di questo snodo, proprio in virtù dell'importanza del momento, e senza nulla togliere al grande impegno messo in campo dall'assessore Moro, la grande competenza, la grande forza di volontà nonostante diciamo la complessità dell'intervento e degli interventi che sono stati messi in campo, l'assessore Moro si è destreggiato, si è mosso con grande capacità, e ha fatto tutto ciò che era nei suoi poteri fare. Ma detto questo, io credo che visto che la fattispecie è particolarmente articolata, complessa e difficile, sono certo che il Presidente debba necessariamente intervenire per indicare la direzione, sono certo di questo e sono fiducioso che lo farà. Io ho un atteggiamento nei confronti di questa vicenda che ho già espresso anche pubblicamente, che definirei laico, non sono pregiudizialmente favorevole o contrario alla privatizzazione, non sono pregiudizialmente favorevole o contrario alla gestione pubblica del sistema complessivo del trasporto aereo, io sono favorevole ad una gestione pubblica o privata che porti benefici per la Sardegna, che migliori i collegamenti, che ci dia la possibilità di trattare da pari a pari con le compagnie, che abbia la capacità di migliorare la quantità e la qualità dei flussi, è questo che a me interessa. E credo che quando si discute di questa materia sia indispensabile avere un atteggiamento laico per un motivo molto semplice, perché è

vero come è vero che in questa materia ci sono pesantissimi elementi di diritto privato, elementi normativi, elementi giurisprudenziali, ma è anche vero che ci sono elementi pubblicistici pesanti, pesanti, per un motivo molto semplice, perché quando si trasferisce la quota di maggioranza di una società che gestisce un aeroporto si trasferisce anche il servizio, la gestione del servizio, piaccia o no è così, piaccia o no è così, non è un dramma, ma è così. E all'interno di questo perimetro si inserisce l'ENAC, ma non con l'ultima missiva o con la penultima missiva, no, non mi interessano quelle missive, mi interessa invece il fatto che da qualche anno è stato avviato un processo di privatizzazione delle strutture, dal '97 col decreto ministeriale numero 521 è stato fatto cadere il vincolo della proprietà maggioritaria in capo alla pubblica amministrazione e si è favorito un percorso che va verso la direzione della privatizzazione, che non è assolutamente indispensabile o necessaria, però questo è il percorso previsto dalla legge. E credo, e credo, e vorrei essere corretto se sto errando, credo che gli unici aeroporti privati, o meglio pubblici, scusate, in Italia siano quello di Cagliari, gli aeroporti siciliani e gli aeroporti pugliesi, calabresi mi dice la collega, ma sinceramente non lo so, non ne ho notizia. Questo non per dire che gli aeroporti pubblici sono peggiori di quelli privati, assolutamente no, non è questo il mio

intento, no, però c'è un percorso, un processo in atto che è arrivato fino a un certo punto. Vi leggo le parole del presidente di ENAC, Di Palma, che dice: "A distanza di trent'anni del DM numero 521 del '97 il percorso di privatizzazione è maturato e ha trovato un equilibrio positivo". Quindi la citazione di Di Palma non è di Marco Tedde, Di Palma vede quindi, e quindi l'ENAC vede il processo sotto un angolo focale positivo. Quindi l'operazione di fusione non può a mio avviso essere definita aprioristicamente positiva o negativa, sarebbe un errore definirla o positiva o negativa, anche perché credo che sia fisiologico che Sogeaal, o F2i, o Geasar abbiano tutto l'interesse per conservare il capitale creato, per produrre benefici finanziari ulteriori, e per fare questo devono necessariamente incrementare i flussi, debbono necessariamente far funzionare meglio gli aeroporti, debbono necessariamente atteggiarsi nei confronti delle compagnie aeree in modo autorevole, ma è altrettanto fisiologico però, e credo che sia questo il vero tema, è altrettanto fisiologico che la Regione abbia la possibilità e la capacità di esercitare una funzione regolatoria, di esercitare poteri di indirizzo, che non sono i poteri dell'imprenditore e dell'impresa, ma sono i poteri di delimitare un perimetro di azione delle società che gestiscono i collegamenti aerei, le strutture e gli scali aeroportuali. Quindi la Regione deve

esercitare vigilanza, deve esercitare i poteri di indirizzo, e come può farlo? Può farlo all'interno del CdA, può farlo utilizzando lo strumento dei patti parasociali, può farlo anche in altri modi, sta a F2i, al Presidente della Regione, al Governo regionale mettere in campo gli strumenti e i veicoli necessari per arrivare a questi obiettivi.

Occorre che il Presidente della Regione interloquisca con F2i, occorre che F2i e il Presidente della Regione si siedano attorno a un tavolo e delineino un percorso che a oggi non ci pare che sia stato affrontato e delineato, almeno questa è la mia impressione, non ho visto da parte del Presidente della Regione un atteggiamento anche di confronto netto, di confronto crudo nei confronti di F2i, ed è quello che ci vuole, ci vuole un'interlocuzione concreta, un'interlocuzione seria, e credo che il Presidente faccia ancora a tempo ad avviare discorsi di questo tipo, è indispensabile a mio avviso. Non si può lasciare la patata bollente nelle mani di chi la sta gestendo in modo egregio, ma che non ha assolutamente la rappresentanza del Governo regionale. Credo che sia un errore, credo che sia un errore, credo che occorra grande attenzione, grande impegno, anche perché non dobbiamo correre rischi come quelli che abbiamo corso allorché nel 2016 è stata ceduta la quota azionaria di maggioranza a favore di F2i che oggi, sto parlando di Sogeaal ovviamente, dell'aeroporto di

Alghero, che oggi gestisce l'aeroporto di Alghero. Allora noi abbiamo fatto una battaglia che abbiamo perso per contestare e contrastare quella gara, e oggi non dobbiamo fare l'errore di perdere battaglie che vedono la Regione soccombente e che vedono la Regione incapace di mettere in campo poteri regolatori e poteri di indirizzo politico. Ecco, questo deve fare la Regione, deve delineare un perimetro di indirizzo politico e poi l'imprenditore deve fare l'imprenditore, l'impresa deve fare impresa, e la Regione però deve fare la Regione, non può essere estromessa totalmente dalla gestione complessiva del sistema, e parlo di sistema, non parlo dello scalo o degli scali, parlo di sistema non a caso e non per caso, la Regione non può essere esautorata dalla possibilità di dare indirizzi politici per la regolazione del sistema, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. La storia dei trasporti, la storia dei trasporti sardi ha radici antiche, vecchie, però mi piace riportare quelle che sono state le promesse del Presidente della Regione Sardegna nella sua campagna elettorale. Fra i tanti punti programmatici, lui in diverse occasioni ha toccato quello

forse più importante, quello della mobilità, della mobilità aerea della Sardegna, e mi ricordo, ma lo rileggevo proprio ultimamente, delle sue promesse, delle sue promesse sulla nuova continuità territoriale, sul rilancio della Sardegna. La realtà poi che ha vissuto la Sardegna, che hanno vissuto tutti i sardi descrive una storia completamente diversa rispetto alle promesse a cui lui ci ha abituato, e ha abituato i sardi in questi quattro anni, promesse che non sono mai state mantenute. Ma lui aveva promesso un nuovo progetto di continuità territoriale per la Sardegna, lui aveva promesso una creazione della rete aeroportuale sarda, e su questo noi eravamo tutti d'accordo, poi la realtà che hanno vissuto tutti i sardi racconta che in quattro anni non siete riusciti a stilare e a buttare giù un progetto da presentare all'Europa, e non solo non siete stati capaci di lavorare su questo nuovo progetto di continuità territoriale, ma addirittura avete avuto anche la presunzione di bloccare quella che era la famosa proroga del vecchio progetto. Cosa avete fatto? Avete messo a rischio tutti i sardi, e quindi per quattro anni diciamo che siamo dovuti intervenire anche noi Gruppi di minoranza, con il Governo allora due anni fa, proprio per cercare di rinnovare e di far ripartire la proroga che voi sapientemente avevate bloccato. Detto questo, dopo quattro anni di belle promesse non mantenute e silenzi assordanti, il Presidente della Regione

Sardegna, quasi alla fine del suo mandato e incarico elettorale ovviamente non si presenta in Consiglio regionale, e non si presenta in Consiglio regionale su un argomento di fondamentale importanza per i sardi. Ma cosa fate nel frattempo? Nel frattempo io provengo da un territorio nord-ovest della Sardegna dove l'aeroporto più fragile, che è quello di Alghero, e l'avete ribadito diverse volte anche voi, è a forte rischio chiusura, e non perché l'aeroporto sia o debba essere chiuso, ma perché quello è il sinonimo, è il sintomo della vostra incapacità di fare politica. E che cosa significa fare politica? Significa trovare delle soluzioni e mettere in pratica delle azioni concrete per far ripartire in quel caso l'aeroporto di Alghero. Quindi dopo che non siete stati capaci di presentare il progetto, dopo che avete eliminato anche la proroga, e dopo che avete proceduto con la procedura appunto negoziata, cosa avete fatto? Avete organizzato anche un incontro, una manifestazione ad Alghero, sempre organizzata da voi, dove avete detto: "Mi raccomando dobbiamo unirici tutti, dobbiamo stare tutti insieme perché l'aeroporto di Alghero va salvato". Voi che avete decretato la morte dell'aeroporto, che avete organizzato una manifestazione a favore e a sostegno dell'aeroporto. Io credo che nella storia della Sardegna ai sardi che l'aeroporto di Alghero sia privatizzato, che l'aeroporto di Olbia sia privatizzato, che

l'aeroporto di Cagliari sia privatizzato non gliene può fregare di meno, non gliene frega niente. Cosa interessa ai sardi? Ai sardi interessa prendere l'aereo e potersi collegare con il restante dell'Italia, poter andare a Roma, poter andare a Milano con la C1, magari avere anche la C2, e magari avere la possibilità di avere un posto privilegiato qualora si debba andare a curarsi nel resto d'Italia. Ai sardi che l'aeroporto di Alghero sia privatizzato, gestito, non gestito dalla holding, dalla società minore non gliene frega niente, ai sardi interessa poter prendere l'aereo e recarsi nei posti e nei luoghi dove si deve recare. E allora al Presidente della Regione Sardegna silente, ma non è che mi stupisca questo, lui è silente sempre, sempre, caro collega Tedde, io la stimo, mi creda io la stimo, però ultimamente quando ascolto i suoi interventi lei fa degli interventi sempre molto critici, molto critici nei confronti di chi sta governando la Regione Sardegna, però, caro collega Tedde, lei lo sostiene quel governatore che governa appunto, il Presidente che governa la Regione Sardegna lei lo sostiene costantemente, perché lui è lì anche grazie a lei che lo sostiene. Allora quando si ha una posizione così critica nei confronti di chi dovrebbe tutelare non lei, non me, ma i sardi bisogna avere anche il coraggio di agire, anche di agire, non di parlare, ma anche di agire. Detto questo, io leggo dagli articoli di

stampa che il Presidente non sapeva niente, di tutti questi avvenimenti, della privatizzazione, la Regione che deve subentrare, deve controllare, deve verificare, il Presidente non sapeva niente, salvo poi leggere quello che gentilmente, perché a noi non ci viene fornito mai niente, assessore Moro, mai niente, noi o leggiamo le notizie dagli articoli di stampa, oppure dobbiamo far leggere, anzi leggere quello che lei gentilmente ci ha fornito stamattina. Però leggo da parte della holding, che scrive all'Assessorato regionale dei trasporti, che in merito alla trattativa di privatizzazione, questo è quello che c'è scritto poi io ovviamente non so se corrisponda a realtà o meno, a proposito si rinvia alle considerazioni svolte nel progetto di fusione già in vostre mani. Quindi qualcuno mi dovrebbe spiegare cosa significa che non ne sapeva niente. Quando il Presidente nell'unica dichiarazione che rilascia afferma di non sapere niente, mi dovrebbe spiegare che cosa significa, si ricorda che l'operazione in argomento è stata ampiamente presentata e discussa in varie sedi istituzionali sul territorio. E allora anche il Presidente mi dovrebbe spiegare come è possibile che lui non conoscesse i dettagli quando nei consigli di amministrazione sia di Alghero che di Olbia c'è un suo uomo. Allora due sono le cose, o l'uomo che lui ha messo non ha la capacità di riferire, e quindi non capisce quello che viene discusso all'interno del

consiglio di amministrazione, oppure dall'altra parte non si ha la volontà di ascoltare, e magari anche di riferire al Consiglio regionale, però questo è quello che viene detto, questo è quello che viene detto, Assessore. Assessore, mi scusi, io leggo, poi lei ribadirà, mi perdoni, non è un dibattito tra me e lei, io le dico che il Presidente della Regione Sardegna afferma di non sapere niente, dalla lettera che lei ci ha gentilmente dato stamattina emerge invece che la Holding afferma il contrario, adesso io non so qual è la verità perché non ero presente, perché magari fossimo stati presenti o magari anche un rappresentante del Consiglio regionale, noi siamo qua ad ascoltare quelle che sono le azioni poste in essere dalla Giunta, poste in essere dal Presidente e poste in essere dalla Holding, con un unico obiettivo, a noi interessa solo ed esclusivamente assicurare la mobilità aerea ai sardi, questo è l'obiettivo che a noi interessa preservare. Tutto qua.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV – Sinistra – Possibile – Art. 1). Grazie, Presidente. Lo scorso maggio, quasi un anno fa, abbiamo audito in Commissione vari esponenti direttamente e indirettamente coinvolti sul tema, da allora un silenzio

assordante da parte del presidente Solinas e della Giunta regionale, ma anche di tutta la sua maggioranza, e l'assenza odierna del presidente Solinas, nonostante le richieste fatte durante la mattinata, è un messaggio importante ed un fatto anche molto grave. Oggi, con molto ritardo e senza un coinvolgimento attivo e puntuale del Consiglio regionale, senza un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e coinvolti, compresi i comuni aeroportuali, entriamo in Aula per affrontare uno dei temi più importanti per il futuro della nostra Regione. È chiaro a tutti quanto l'accesso all'Isola e quindi i suoi nodi infrastrutturali, per intenderci i sistemi aeroportuali e marittimi, siano di fondamentale importanza strategica per determinare le politiche di sviluppo della nostra Regione e per garantire alle cittadine e ai cittadini i diritti costituzionali in termini di mobilità. Inoltre mi preme sottolineare come le importanti dichiarazioni di stamattina dell'Assessore, audito anche in Commissione trasporti, siano in contrasto rispetto a quanto espressamente votato dal delegato della Regione nei tavoli decisionali per la fusione degli aeroporti del nord Sardegna; critico il metodo, le modalità e le tempistiche che, come al solito, questa Giunta porta avanti senza un dibattito serio e senza un'analisi precisa e puntuale. Qual è l'interesse collettivo sul sistema dei trasporti in Sardegna? Per il ruolo che ricopriamo dobbiamo

avere bene in mente che l'interesse principale, oltre a quello di garantire il diritto costituzionale alla mobilità dei cittadini, soprattutto degli studenti, dei lavoratori e di coloro che per curarsi devono spostarsi dalla nostra Regione, ecco, l'interesse deve essere quello di agevolare forme di sviluppo nei territori, garantire la salvaguardia dei posti di lavoro di chi opera negli scali e, ancora, che le aziende dei territori che gravitano intorno ai sistemi aeroportuali e che lavorano nei servizi connessi alle infrastrutture ne abbiano vantaggio e beneficio, e poi che il territorio tutto possa avere dei forti vantaggi dai flussi turistici. Personalmente non sono contraria a forme di collaborazione pubblico-privata sulla gestione e non pongo alcuna pregiudiziale sul fatto che possa esserci un'unica società a governare il sistema, anzi, credo sia fondamentale un sistema integrato fra i tre aeroporti della Sardegna, ma ritengo altresì fondamentale comprendere il ruolo ed il peso della Regione, dei comuni aeroportuali e di quelli dell'area vasta in questa importantissima partita. Critico fortemente l'assenza di un Piano regionale dei trasporti, capace di dettare gli indirizzi e le strategie per la mobilità interna e di quella da e per la Sardegna; e questo, ovviamente, deve avvenire in maniera sinergica, Assessore. Inoltre, credo che non avere certezze e garanzie di un chiaro ruolo della Regione e degli interessi pubblici

in caso di privatizzazione non sia la strada giusta, per questo ritengo che sia di vitale importanza non solo la presenza, ma anche il ruolo della Regione nelle scelte politiche a garanzia del diritto costituzionale alla mobilità dei passeggeri. Ritengo altrettanto importante il pieno coinvolgimento dei Comuni che ospitano gli scali e dei territori interessati su cui incideranno le scelte dei piani di sviluppo degli aeroporti.

Serve garantire una governance equilibrata, equa e trasparente, sempre e comunque per garantire e perseguire il bene di tutte le cittadine e dei cittadini. Oggi quindi mi domando: qual è il ruolo che si pensa debba avere la Regione? Qual è la strategia che volete adottare? Perché non si è prestato fin da subito un confronto con la Regione e con i territori? Perché non esiste un piano strategico per la mobilità e i trasporti in Sardegna? Perché la Regione non supporta i comuni aeroportuali sulle battaglie per le giuste compensazioni sui diritti di imbarco o sull'Iresa per le compensazioni ambientali? L'Iresa, Assessore, è l'Imposta regionale delle emissioni sonore degli aeromobili, già adottata da alcune regioni tra cui l'Emilia Romagna. E cosa pensa la Regione sui piani di sviluppo aeroportuale? Ecco, penso che il ruolo della politica regionale sia quello di occuparsi di tutti questi aspetti, partendo da un'analisi profonda del sistema trasportistico e dettando degli indirizzi chiari e precisi

attraverso un piano appunto della mobilità, che consenta di avere un sistema trasportistico efficiente ed efficace e che detti delle linee chiare e precise di sviluppo per la nostra Isola, senza delegare a soggetti terzi di poterlo fare. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Grazie, Presidente. Il tema dei trasporti è da sempre un tema molto delicato e complesso per quanto riguarda sia l'economia della Sardegna e sia la qualità di vita di tutti i sardi, che da sempre rivendicano pari condizioni di mobilità con i restanti cittadini d'Italia. Soprattutto il settore turistico, trainante per la nostra economia, è legato a doppio filo al nostro sistema dei trasporti via aerea e via mare, per questo essere una meta facilmente raggiungibile a costi accessibili deve essere un elemento imprescindibile da perseguire per consentire alle tante famiglie e imprese sarde, il cui reddito è legato a questo importante segmento di economia, di potersi posizionare nel mercato con un'offerta concorrenziale, adeguata alle proposte delle altre mete turistiche. A beneficiare delle ricadute positive derivanti da una gestione migliore dei trasporti sarà indubbiamente tutto il territorio regionale, pertanto questo Consiglio regionale certamente non poteva non essere

coinvolto nella discussione che riguarda la gestione degli aeroporti sardi. Trovo giusto innanzitutto mettere in evidenza quanto sia importante, soprattutto per un'isola, avere la certezza che le sue porte d'accesso, in entrata e in uscita, siano sempre fruibili e che non ci sia mai alcun tipo di limitazione o impedimento che potrebbe andare a minare il sacrosanto diritto alla mobilità dei suoi residenti; secondo me questo diritto va salvaguardato e protetto ancor prima di qualunque tipo di scelta che si vada a compiere. Gli aeroporti rappresentano infrastrutture strategiche per la Sardegna, direi essenziali, e oggi ci troviamo davanti un futuro incerto, dovuto esclusivamente ad anni di non scelte politiche, a nessuna visione appunto su questo tema, così fondamentale per la nostra terra, e quando la politica fallisce perché incapace di mettere un'azione efficace nel lungo periodo, a pagare sono i cittadini. Pertanto, la privatizzazione nasce dall'incapacità della politica sarda di saper governare un tema che dovrebbe vederci protagonisti, non solo sulle rotte italiane ma anche in quelle europee; è questo il tema! Dov'era la Regione per prevenire tutto questo? Perché vicende come queste non nascono dall'oggi al domani. E non dobbiamo nemmeno cadere nella solita discussione sterile, a mio avviso, se sia meglio il pubblico o il privato, perché i sardi, i cittadini sardi vogliono avere garanzie

sulla loro mobilità, vogliono sapere se possono prendere un aereo per tempo, e pertanto ribadisco l'importanza di una regia del Governo regionale, ma la Regione dov'era? Cosa ha fatto? Di fronte a infrastrutture così importanti per la sopravvivenza stessa della nostra Isola era necessario che la Regione fosse parte attiva, la Regione non può stare a guardare passivamente e aspettare gli eventi, ma doveva agire per tempo, mettendo in campo una strategia che mirasse a uno sviluppo armonico di tutti gli aeroporti sardi in coordinamento fra loro. Proprio si doveva evitare tutto questo a cui stiamo assistendo, doveva avere un piano alternativo, a oggi sinceramente non ho capito se c'è questo piano alternativo, ma purtroppo la Regione Sardegna ci ha abituato ad arrivare sempre in ritardo. Ora siamo chiamati a chiedere, in fretta e furia, tutte le necessarie valutazioni del caso affinché si possa salvare il salvabile, anche perché da tanto tempo in Sardegna si discute dell'opportunità di unire sotto un'unica rete di gestione i tre aeroporti dell'Isola, proprio per preservare e rafforzare le nostre porte di uscita e di entrata, e su questo punto la Regione avrebbe dovuto avanzare proposte per tempo, adottare una visione propria e agire di propria iniziativa, ancor prima di cadere sotto l'occhio del settore privato. Perché è inutile che ci giriamo intorno, colleghi, qualora questa privatizzazione arrivasse sino in

fondo, la responsabilità sarà in primis della Regione e del presidente Solinas, perché il diritto alla mobilità dei sardi deve essere tutelato e garantito sempre, tutti i giorni e non a giorni alterni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Oggi mi rivolgo a quest'Aula per esprimere sorpresa e perplessità riguardo alla volontà, confermata quest'oggi in quest'Aula dall'Assessore dei trasporti Moro, di opporsi, di fatto questa è, nell'intervento l'ha detto in maniera chiara, di opporsi all'integrazione tra le tra le due Società di gestione aeroportuale di Alghero e di Olbia, perché di questo si sta parlando. Rimango esterrefatto nel momento in cui, in una questione così di vitale importanza per i cittadini sardi, il Presidente della Sardegna, presidente e governatore Solinas non è presente in questo dibattito, e avendo nel tempo manifestato anche tutto il rispetto verso l'assessore Moro, io mi assumo naturalmente la responsabilità di in qualche modo suggerirle, Assessore, di non caricarsi di tutte queste responsabilità perché alla fine, così come è capitato in passato, è capitato al precedente Assessore della sanità, ed è poi stata anche confermata anche nel rapporto

che lui ha tenuto con il precedente Assessore dei Trasporti, poi evidentemente il Presidente ha la facoltà di scaricare anche nella sua funzione l'Assessore che in questo momento si prende la responsabilità di assumere una posizione in merito rispetto a un tema assolutamente molto complicato. Lo dimostra negli anni anche l'atteggiamento da parte non solo di questo Governo regionale, ma anche di quelli precedenti, e in un momento in cui l'efficienza e la competitività, che è stata anche ribadita, e anche qua devo ammettere di trovarmi quasi d'accordo con tutto l'intervento fatto dall'onorevole collega Tedde rispetto naturalmente a quella che è la finalità e a quelle che sono le funzioni che dovrebbe esercitare il Presidente in quest'Aula e la Regione nella organizzazione e controllo del sistema aeroportuale della nostra Sardegna. È essenziale in questa Isola favorire lo sviluppo e la scelta della Giunta sembra veramente contraddire gli interessi, a mio modo di vedere, della collettività e dei sardi. E sono d'accordo con lei, assessore Moro, mi dispiace che sia uscito dall'Aula, che la Regione debba avere certamente un ruolo di primo piano nel sistema dei trasporti regionali, così come è giusto che si occupi e si preoccupi della salvaguardia dei lavoratori e della vigilanza degli equilibri tra i diversi scali, tuttavia le modalità, il merito e i tempi di questo intervento, ostruttivo direi, nel processo di

creazione del polo aeroportuale del nord Sardegna, come detto continuano a far sorgere in me più di un punto interrogativo, anche dopo il suo accorato intervento che io... molti le hanno manifestato solidarietà, io in realtà nella lettera che ci ha fornito da parte della società F2i ho riscontrato, nel contenuto diciamo di quella missiva, così come l'ha definita lei, tra l'altro molto garbata, a mio avviso, e dai contenuti chiari che ha posto una serie di interrogativi che rispetto al suo intervento sono totalmente rimasti senza risposta, non può essere accettata la motivazione che l'azione sia dovuta al fatto che la Regione non è stata coinvolta prima, anche perché non sarebbe comunque esente da responsabilità anche in questo caso, se così fosse, non averlo saputo per tempo dato il peso e la presenza azionaria che ha la Regione nel capitale delle due Società. Ricordo, così come è agli atti del convegno, perché quelli sono pubblici e che io mi sono letto qualche giorno fa, il tema era "collegati e/o sconnessi", promosso dalla Confcommercio del sud Sardegna e Federalberghi, che l'Assessore, a cui rinnovo la mia stima per aver iniziato a ragionare seriamente di continuità territoriale, meno sulla capacità di fare sistema tra gli aeroporti nella nostra Isola, nei nostri scali, il 17 dicembre scorso si esprimeva favorevolmente all'integrazione della Società di gestione degli aeroporti sardi; cosa è cambiato dal 17

dicembre a oggi non è dato, ce lo dovrà spiegare, quelli sono pubblici e c'erano anche una serie di testimoni che possono in qualche modo confermare quello che è stato riportato poi negli atti di quel convegno, e quindi stride sulle sue dichiarazioni di oggi, Assessore, che la Regione è stata informata due ore prima, due ore prima!

No, non è così, perché se andiamo e seguiamo anche tutta una serie quindi di atti che sono stati messi in piedi, quindi anche dall'ENAC, che infatti in prima istanza ha dato parere favorevole alla fusione, dove si prefigura una nuova organizzazione degli aeroporti in forma di reti territoriali, tra quali figure? Per l'appunto proprio quelle che oggi sono oggetto di trattative e di fusione. Vorrei soffermarmi con voi sul fatto che viviamo certamente un'epoca in cui la connessione dei servizi di trasporto sta diventando sempre più comune, con biglietti aerei integrati con quelli dei treni, autobus turistici a disposizione dei passeggeri, in caso di scali prolungati e una miriade di altre soluzioni innovative. Nei casi più lungimiranti anche le compagnie aeree ampliano le destinazioni proponendo il trasferimento dedicato dei passeggeri in arrivo su altre città limitrofe, ad esempio negli Emirati Arabi, Etihad da Roma offre questa possibilità verso Dubai, sebbene si atterri anche ad Abu Dhabi. Beh, questo è un aspetto che certamente la Sardegna dovrebbe tener conto, perché io son convinto

che la Sardegna si dovrebbe presentare come un unico sistema turistico, un aspetto che potrebbe benissimo essere valutato anche nella nostra Isola se seguiamo la possibilità di integrare e non mettere anche la sovrapposizione delle diverse tratte anche per orari e giorni sugli stessi *hub* di partenza o arrivo. Comunque, si parte e si parla quindi di intermodalità, ovvero di una combinazione di più mezzi di trasporto per raggiungere una meta acquistando un solo biglietto, un modo di articolare gli spostamenti in grande fase di sviluppo e già presente in larga parte del mondo, un sistema che però prevede necessariamente strategie che noi non abbiamo e non abbiamo dimostrato di avere in questi anni.

Quindi un'organizzazione e un livello territoriale che consente di mettere assieme le diverse strategie, non frammentazioni anacronistiche o dichiarazione come oggi acquistiamo noi, facciamo noi, ci occupiamo noi della gestione pubblica degli aeroporti di Alghero dopo che ricorderanno i miei colleghi, quelli che hanno più permanenza qua in quest'Aula che l'aeroporto di Alghero dopo la presentazione del terzo bilancio doveva consegnare i libri in tribunale perché presentava sempre conti in passivo e quindi si era obbligati a cedere le quote.

In questo scenario quindi, data già la precaria condizione dei trasporti interni,

la divisione tra gli aeroporti sardi risulta un fattore di chiara e oggettiva debolezza e se per molte legislature non si sono aperti spiragli di poter rivoluzionare il sistema, l'occasione certamente non è stata sfruttata dall'Assessorato che guida oggi l'assessore Moro, quello dei trasporti, interventi col Piano nazionale di ripresa e resilienza, quindi interventi che potevano mettere a sistema veramente la mobilità non solo verso l'esterno ma verso e soprattutto all'interno della nostra Regione.

Anche gli autobus non possono essere certamente pensati solo ed esclusivamente quando si parla di trasporto scolastico, ma devono essere pensati per una crescita armonica della Sardegna. Concludo, in futuro l'unica via possibile per garantire lo sviluppo sarà quella dove l'offerta del servizio aereo sardo venga aggregato trasformando la Sardegna in un grande *hub* internazionale che possa attrarre viaggiatori di tutto il mondo e facilitare i collegamenti con altre destinazioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). È complicato intervenire su un argomento così importante e delicato in un'Aula abbastanza distratta e con l'assenza del Presidente della Regione. Un tema di questo tipo avrebbe richiesto la sua presenza per tutta la

durata della seduta, invece ancora una volta non si presenta e quindi dovremmo semplicemente tener conto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento del Consiglio da parte dell'assessore Moro e di quel poco che sappiamo. Quel poco che sappiamo è una lettera che è arrivata stamattina, ieri sera in Assessorato, e articoli di stampa. Questo Consiglio regionale, immagino anche la Commissione competente, non sa niente di più, non è a conoscenza di niente di più, quindi deve parlare per "si è detto", "ho sentito dire", sensazioni, esprimere pareri sulla base di posizioni che rischiano di non essere complete, nel senso che si rischia di prendere una posizione senza avere una conoscenza reale a tutto tondo della situazione. Io credo che questo sia abbastanza grave e questo dibattito avrebbe avuto una significativa presenza quale quella del Presidente, perché il Presidente avrebbe potuto raccontarci probabilmente una parte importante che manca affinché questo dibattito sia un dibattito vero, cosa è successo in questi anni nelle interlocuzioni con questi soggetti privati che si accingerebbero a guidare con un'unica rete gli aeroporti della Sardegna. Perché lei Assessore è arrivato sei mesi fa, in sei mesi ha preso in mano una situazione appunto che ha ereditato, ha preso anche una sua posizione, ora leggiamo che il 9 marzo sarebbe stato sostanzialmente d'accordo su quello che era il

piano che sarebbe stato presentato su Alghero, Alghero-Olbia, e oggi, anzi nelle scorse settimane per la verità, invece lei ha detto il contrario, e quindi io la leggo, molti la leggerebbero come una giravolta da parte della Regione rispetto a quella che era la posizione invece iniziale. Anche il tono utilizzato in questa missiva è un tono che evidenzia questa giravolta che ci sarebbe stata, ecco, quando la collega Alessandra Zedda parla e chiude così: “Il tempo perso purtroppo non vorrei che ci riportasse a strade di non ritorno”, ecco mi verrebbe da chiedere: Chi l’ha perso il tempo? Chi è che ha perso questo tempo? L’ha perso lei, assessore Moro? L’ha perso il silente presidente Solinas? E badi bene, io la metto in guardia rispetto al silenzio dell’assessore Solinas perché potrebbe accadere che da qui a qualche settimana il presidente Solinas la smentisca, potrebbe accadere che dica l’opposto di quello che lei è andato a sostenere in queste settimane. Lei dice che potrebbe accadere, ma allora lei sta parlando a titolo personale di Assessore dei trasporti o sta parlando in rappresentanza della Giunta? Mi vuole diffidare, Assessore?

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Ti sto spiegando che non sono un passante!

MELONI GIUSEPPE (PD). Certo che lei non è un passante, ma ci mancherebbe, anche per il rapporto che abbiamo non mi permetterei mai di offenderla! Se il Presidente si assenta lei se la deve prendere con il Presidente della Regione non con me, lei non se la deve prendere con me, Assessore, lei se la deve prendere con il suo Presidente che la abbandona da solo in quest'Aula! Quando lei ha parlato erano presenti due consiglieri del suo gruppo, due stamattina...

PRESIDENTE. Assessore, avrà modo di replicare, lasci svolgere l'intervento!

MELONI GIUSEPPE (PD). Guardi, la stavo anche scagionando, in questi sei mesi le ho detto che sarebbe stato difficile...

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, svolga l'intervento senza aprire un dialogo!

MELONI GIUSEPPE (PD). Io vedo l'Assessore nervoso e non capisco perché, è vero che i toni utilizzati in questa diffida sono toni particolari, ma lei deve dare anche delle risposte a quest'Aula rispetto ai contenuti di questa diffida, se permette lei deve dare delle risposte a noi e ai sardi, le dia, perché c'è stata una giravolta evidente, almeno che è stata denunciata in questi termini, io vorrei capire anche alla luce della giravolta ulteriore che lei ha annunciato rispetto a ciò che si farà

ad Alghero o che vorreste fare ad Alghero, ecco io vorrei capire qual è la posizione del Presidente della Regione perché vorremmo discuterne, perché io ero presente nella scorsa legislatura, con l'opposizione molto garbata del collega Tedde, quando siamo dovuti intervenire rispetto al fatto che stava per fallire la società di gestione a guida regionale dell'aeroporto di Alghero perché c'erano gli aiuti di Stato, perché sappiamo bene cosa vogliono dire gli aiuti di Stato in Sardegna su iniziativa del partito che lei ha l'onore di presiedere e allora io credo che questo dibattito non abbia un senso se non abbiamo carte alla mano e se non è presente il Presidente della Regione. Io ho dubbi che lei possa parlare per conto del Presidente della Regione e il suo nervosismo me lo sta denotando.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 05, viene ripresa alle ore 18 e 09.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io mi rivolgerò al Presidente e chiedo all'aula un minimo di attenzione. Tra l'altro devo far notare a lei Presidente che da questo pomeriggio, da quando abbiamo iniziato, a parte i colleghi che in maniera un po' screanzata continuano a parlarsi addosso, che manca il numero

legale, quindi le minoranze come al solito lo garantiscono, e si continua nell'attività di quest'Aula per una discussione che credevamo fosse importante, molto importante, ma Presidente, non funziona lo *streaming*, non possono funzionare gli aeroporti, l'abbiamo segnalato, ci risulta che ancora siamo al punto di prima.

Diceva un Sindaco che proveniva dalla vostra parte, che a inizio legislatura nel suo paese siete andati e gli avete garantito un progetto pilota, l'altro giorno è venuto in Commissione e ha detto: Non è arrivato né il progetto, né il pilota. Questa è la situazione. L'assessore Moro, persona che noi stimiamo profondamente, probabilmente le cose che stiamo dicendo noi oggi sull'assenza del Presidente, le pensa e le diceva anche lui qualche giorno fa, perché questa è la verità. Noi non è che stiamo chiedendo cosa è successo da dieci giorni o da un mese a questa parte, Assessore, noi stiamo chiedendo cosa è stato fatto da quattro mesi e mezzo a oggi, questo stiamo chiedendo, perché non siamo mai riusciti a capirlo e non ce lo può dire.

È quasi stucchevole questo incontro di stasera, perché mi sembra di vedere l'assessore Biancareddu che è lì seduto che alla polemica del sindaco di Bono che dice: "Come mai sulle manifestazioni su Giovanni Maria Angioy, su 500.000 euro a

Bono sono arrivati 5000 euro?”, l’assessore Biancareddu ha detto che ha deciso tutto il Presidente. Quindi non vorrei che anche oggi a fine della discussione avesse deciso tutto il Presidente che non c’è, questo è il problema. Quindi, assessore Moro ripeto, lei è una persona che io, e lo sa, che io stimo, però lei non può abbandonare i lavori, non può interrompere i colleghi, ha diritto di replica, siamo in libertà di espressione, siamo in democrazia e quindi questo ce lo dovete consentire. Diceva l’onorevole Tedde, io l’ho ascoltata in Commissione, l’ho ascoltata in aula ultimamente, lei non è stato mai tenero col presidente Solinas, però poi abbiamo fatto una mozione di sfiducia e mi risulta, se non erro, che lei ha sollevato la mano per dire no alla mozione di sfiducia, quindi evidentemente anche se lei è critico sul presidente Solinas che anche oggi non c’è, però a lei va bene il presidente Solinas, quindi dovremmo un po’ capire anche come comportarci, perché se noi stiamo rappresentando delle situazioni, stiamo rappresentando delle situazioni che nei corridoi voi rappresentate con noi alla stessa maniera, alla stessissima maniera.

Io ero preoccupato quando il presidente Solinas è stato eletto Presidente, sa perché presidente Satta perché ero preoccupato, perché ho detto sui trasporti diventa Presidente un *ex* Assessore dei trasporti, questa volta finalmente risolveremo tutti i

problemi, probabilmente li risolveremo fra qualche giorno, per adesso quel progetto pilota, come ha detto il Sindaco di Illorai non è arrivato, né il progetto e né il pilota e siamo qui a discutere, a cercare insieme di proporre soluzioni. Quasi tutti abbiamo detto e avete detto che non si è pregiudizievole rispetto alla privatizzazione o rispetto alla gestione pubblica, questo lo abbiamo detto anche per la sanità. In quest'Aula qualche giorno fa è stato detto che sin che il sistema sanitario pubblico non riesce a dare le risposte, non riesce ad abbattere le liste d'attesa, non riesce a farci fare una colonscopia prima di un anno, ben vengano i privati, è stato detto qui dentro, quindi le stesse cose le stiamo dicendo per il discorso aeroportuale. Però, amici della maggioranza, voi avete l'onere, l'onore e il dovere di governare i processi da maggioranza e su questo voi dovete darci le risposte, se a noi ci chiamate in causa, è fisiologico che noi poniamo dei quesiti su una lettera che io ho letto attentamente e non mi ha dato risposte rispetto a quelli che erano i miei dubbi e i nostri dubbi, permetteteci di fare delle richieste, di fare delle domande e di avere delle risposte. Però le risposte che ci può dare l'assessore Moro non saranno comunque sufficienti, perché noi le risposte, cari amici della maggioranza, noi le vorremmo avere dal Presidente Solinas. Perché, qui, quella sindrome compulsiva acuta da assenteismo

l'ha contagiata anche a voi, perché sia in Commissione che in Aula non riuscite mai a garantire il numero legale. E mi sovviene il dubbio che il Presidente in qualche modo vi abbia davvero trasmesso questo contagio, perché all'inizio, i primi giorni, non era così, invece da qualche anno a questa parte questa sindrome, sì, è una patologia che non riuscite a guarire dentro di voi, quindi sicuramente è da contagio, non si capisce se sia batterica o virale. Qui ci sono tanti medici, ma nessuno è riuscito anche su questo a darci una risposta in merito. Dicevamo questo. C'erano grandissime aspettative da un Presidente ex assessore ai trasporti, però queste aspettative purtroppo sono naufragate, non abbiamo visto né voli e né ammaraggi, abbiamo visto una situazione che a oggi si è trascinata e ci ha portato a un punto quasi di non ritorno. L'Assessore bene fa a dire io la penso così, su quello che hanno proposto le le gestioni aeroportuali con il loro consigli di amministrazione, e fa bene a dirlo, però Assessore, me lo faccia dire, noi dal Presidente, neanche sulla stampa, non abbiamo sentito nulla rispetto a questo. Quindi il dubbio ci può sovvenire ancora una volta nel pensare bene fa l'assessore Moro a pensare così e a dirla in questa maniera, e male fa il Presidente Solinas a non dire nulla? Questo è il dubbio che abbiamo. Per cui io, Presidente, la ringrazio per avermi consentito di rivolgermi solo

a lei, e non agli amici della maggioranza, però questo è il nostro pensiero. E se vogliamo essere seri, una volta tanto, davvero, abbiamo il coraggio delle nostre idee, abbiamo il coraggio di dire anche in quest'Aula quello che diciamo fuori da quest'Aula, perché su 60 Consiglieri, non so quanti son presenti adesso, io credo davvero che la stragrande maggioranza la pensano tutti allo stesso modo, anche su questa ultima questione.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Presidente, il ruolo della politica rappresentata dalle sue più alte Istituzioni, la Giunta, il Consiglio, deve essere sempre tutelato, al fine di garantire l'interesse dei sardi e della Sardegna. Un ruolo che si sostanzia nella prerogativa di esprimere le proprie idee, le proprie posizioni, siano esse favorevoli o contrarie su temi di volta in volta approfonditi, in piena libertà e senza alcun limite dettato da diffide, o altri strumenti. Esprimo a questo punto la nostra solidarietà all'assessore Moro.

Ma le problematiche che interessano i trasporti aerei sono evidenti da tempo e tali da richiedere in molte occasioni l'intervento emergenziale della Regione per

cercare di tamponare evidenti carenze. In questo contesto la gestione unica comporterebbe vantaggi dal punto di vista organizzativo di pianificazione dei servizi e degli investimenti, così come determinerebbe l'aumento del numero dei passeggeri. Quindi a nostro parere il ruolo della Regione dovrebbe essere centrale e mirare ad azioni di controllo e vigilanza nella *governance* dei processi, soprattutto quando si parla di strutture strategiche come quelle aeroportuali. Ben venga, quindi, la partecipazione dei privati, ma noi pretendiamo anche totale trasparenza nel processo di realizzazione e gestione, in cui la Regione dovrebbe avere appunto un ruolo centrale. Quindi questo lo voglio ribadire, e concludo, che noi Riformatori siamo a favore di una gestione aeroportuale unitaria, però la Regione deve necessariamente svolgere un ruolo decisivo nella *governance* al fine di garantire pienamente il diritto dei Sardi alla mobilità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, trasporti aerei, tema fondamentale per lo sviluppo dell'isola, a parole, a parole siamo tutti d'accordo, se però guardiamo i fatti mi dovete spiegare, colleghi di maggioranza, come è possibile

che un tema così importante abbia trovato spazio in quest'Aula, che non fa niente, tre volte in un'intera legislatura, forse questa è la quarta, sempre su pressione dell'opposizione e sempre a ridosso della scadenza di un bando della continuità territoriale. Basta questo per descrivere quello che è successo in questa legislatura. I discorsi che ho sentito fare potevano andar bene quattro anni fa, quattro anni fa ci si poteva confrontare a bocce ferme su quelli che potevano essere i desiderata rispetto allo sviluppo di un settore che nei prossimi anni sarà un crocevia di ogni possibilità per la nostra Isola. Le stime future ci parlano di 300 milioni di passeggeri per il sistema nazionale, mantenendo la percentuale che oggi abbiamo sull'intero sistema vorrebbe dire per gli aeroporti sardi arrivare a 15 milioni, 5 milioni in più per capirci. Bisogna essere attrezzati, bisogna essere pronti, ma non avete fatto niente per arrivarci. Tutto quello che ci siamo detti oggi corrispondono a una visione parziale delle cose.

Assessore Moro, mi consenta di dirlo e di riprendere da dove ha lasciato il collega Meloni poco fa, nessuno mette in dubbio il fatto che lei non sia delegato a parlare, quello che mettiamo in dubbio è che la versione di Moro coincida con la versione di Solinas. Quello che mettiamo in dubbio è che le informazioni in suo

possesso siano piene e consentano a questo Consiglio di esprimere un giudizio compiuto. Quello che mettiamo in dubbio è che ci siano informazioni in possesso del Presidente della Regione che non ha condiviso con nessuno, né con voi, né con noi. Questo è il tema. E non è uno sgarbo personale il fatto che alle nostre richieste di presenziare oggi il Presidente abbia mandato un sottoposto, perché non la consideriamo un sottoposto, fate cose diverse, facciamo cose diverse, siamo organi statutari, Consiglio, Giunta e Presidente, che sono preposti a fare compiti diversi. Quello che succede però è che, come sempre, uno dei tre organi statutari non considera gli altri degni nemmeno delle interlocuzioni. Perché qui si fa finta di decidere quando le decisioni sono già state prese altrove. Perché nessuno pensa che queste cose siano avvenute sulla testa del Presidente della Regione. Se sono avvenute il Presidente della Regione era partecipe e consapevole, altrimenti è un cretino. Sto meglio a pensare che sia la prima ipotesi. Mi diffidi Presidente! Dopodiché, a proposito di diffide, io ho letto la lettera inviata dallo studio. Inizio a premettere che come sempre stiamo facendo nelle ultime vicende, da quelle della vela a quelle del turismo, a quelle dei bandi, chiederemo alla Presidenza della Regione di avere tutti gli atti in loro possesso, compresi gli allegati, compreso ogni tipo di interlocuzione.

Visionare! Capiamo bene che si tratta di atti in alcuni casi connessi con società quotate, che quindi potrebbero in qualche modo stridere con le norme stringenti del diritto societario, nessuno vuole andare oltre, però vogliamo conoscere, perché non ci fidiamo, sia chiaro anche questo aspetto. Ciò detto, però, nella lettera, quello che lei ha letto come una diffida, è né più né meno quello che la Presidenza della Regione, attraverso i suoi avvocati, ha scritto ai suoi colleghi giornalisti diverse volte. Abbiamo dovuto fare a Cagliari anche un convegno, invitando l'Ordine dei giornalisti, il Presidente e l'Ordine degli avvocati, per chiarire che quell'eccesso è qualcosa di doloroso, che stride con il diritto alla cronaca, che non può permettersi un privato, ma tantomeno può permettersi uno che pro-tempore assolve una funzione pubblica. Questi che le hanno scritto stanno facendo gli interessi dei loro azionisti, li capisco, non faccio parte di quel mondo, faccio parte di questo mondo, i metodi però sono gli stessi, mutuati e in alcuni casi anche peggiori. Perché io vi invito a leggere quelle lettere, fortunatamente poi non hanno dato seguito a niente, perché anche in quel caso la minaccia di querela era soltanto una minaccia che voleva semplicemente evitare alla libera stampa di fare il proprio mestiere. Sono arrivate le querele! L'ho detto all'Assessore proprio perché so che è iscritto allo stesso ordine, e quindi

immagino anche quale può essere il suo pensiero in relazione a quelle vicende.

La situazione, riguardo lo sviluppo aeroportuale, è qualcosa che è iniziato anni fa e che continuerà nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Non è pensabile fare grandi riforme a fine legislatura, né nel bene né nel male, e non è pensabile nemmeno iniziare un discorso che si è compiutamente evitato, per cinque anni, a ridosso delle elezioni. Quello che si deve evitare però è di pensare che questa opacità nei ragionamenti e nelle decisioni possa costituire quella cortina fumogena sotto al quale può avvenire qualunque cosa, senza che nessuno se ne accorga. Le opinioni, le posizioni espresse dalla Regione nei mesi scorsi mi sono sembrate estremamente diverse rispetto a quelle espresse negli ultimi giorni. Non credo che sia stato un semplice cambio di opinione, penso che siano successi anche dei fatti, credo però che il Consiglio regionale rispetto a quei fatti debba essere informato. Detto questo, io capisco che l'idea di fare della Regione un ente che abbia non soltanto poteri di controllo e di regolamentazione, ma anche poteri propri di chi detiene la proprietà degli scali è un qualcosa che non mi indigna. Io non penso che fossero il male assoluto le compagnie di bandiera, non penso che le partecipazioni statali siano state il male di questo Paese. Non penso che l'acqua pubblica, che molti vorrebbero

sostituire dando ai privati anche la gestione di questo, sia il male assoluto. La pensa in maniera diversa. Penso però che in questi vent'anni processi avviati e gestiti da destra abbiano vinto rispetto invece a chi continua a credere che i diritti dei cittadini vengano prima di quelli degli azionisti. Detto questo, ricordiamoci però che nel mondo le regole che valgono per gli aeroporti, per le compagnie aeree sarde, sono le stesse che vigono in tutta Italia, in tutta Europa e nel resto del pianeta. Per cui evitiamo anche in quest'Aula di utilizzare facili demagogie a beneficio di chi ci ascolta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Presidente, a distanza di un anno in Consiglio regionale si torna a parlare di *governance* degli aeroporti sardi e, come un anno fa, dico che il Consiglio e la Giunta regionale hanno il dovere di vederci chiaro e pretendere trasparenza. Un anno fa quando Fratelli d'Italia chiese l'audizione in Commissione trasporti delle associazioni di categoria e del Presidente della Camera di Commercio lo fece per capire meglio quello che stesse succedendo intorno all'aeroporto di Elmas, ma devo dire con un po' di rammarico che all'epoca ci fu una reazione timida da parte della politica. Oggettivamente notai poco sostegno, poco

interesse, poca unita nel pretendere semplicemente chiarezza, non c'era nessuna posizione precostituita. Oggi però la lettera di diffida che ha ricevuto l'assessore Moro mi fa vedere anche il passato con occhi diversi. Una lettera che credo sia esagerata, per certi versi anche grave quando è indirizzata ad una figura che svolge democraticamente, immaginiamo in modo corretto, le sue funzioni. C'è chi paventava privatizzazioni, c'è chi preferiva chiamarle cessioni di quote. Si parla di fusione dei tre aeroporti sardi e individuazione di un soggetto unico per la gestione. Come un anno fa se ne parla tanto nei giornali, ma se ne parla molto poco nei documenti ufficiali. La sensazione è che nonostante se ne stia parlando da oltre un anno è più quello che non si dice di quello che si dice, è molto poco quello che sappiamo rispetto a quello che dovremmo sapere. È inaccettabile che sino ad oggi la Regione Sardegna non sia stata coinvolta in modo serio nelle strategie di sviluppo del sistema aeroportuale, è inaccettabile che quel poco che si sa si sia saputo da comunicati stampa, o peggio ancora a cose fatte. Ed è per questo che il Consiglio e la Giunta devono pretendere chiarezza e trasparenza. La politica non deve permettersi di entrare nel merito di vicende private, ma ha il dovere di pretendere informazioni sicure in tutte quelle vicende di interesse pubblico come gli aeroporti, a maggior

ragione se si pensa che la Camera di Commercio che detiene il 94 per cento del capitale azionario dell'aeroporto di Cagliari è un ente pubblico, quindi con tutto quello che comporta in termini di trasparenza e procedure. Non nascondiamo di avere perplessità rispetto all'operazione che riguarda Cagliari-Elmas, ma siamo pronti ripeto a discutere a confrontarci senza pregiudizi. Quello che chiediamo è chiarezza, trasparenza, soprattutto perché la Regione deve tutelare la mobilità dei sardi, la mobilità turistica e soprattutto il futuro di tanti lavoratori. L'ipotesi di accorpate in un unico soggetto la gestione tre scali sardi può avere dei presupposti condivisibili e ragionevoli, soprattutto se si pensa alla promozione della destinazione Sardegna anche in chiave unitaria, in chiave comune. L'ipotesi che nella gestione degli aeroporti sardi si possa fare riferimento ad un partenariato tra pubblico e privato può avere un senso, può essere una soluzione positiva se pensata bene, se scritta bene, se attuata bene. Nessun pregiudizio verso i privati, anzi ben vengano, se affidabili e seri, per le dinamiche economiche e sociali della Sardegna. Il vero tema però oggi è un altro, non sono le ipotesi su cui confrontarci, ma che sino ad oggi la Regione Sardegna, anche sulla scorta di quello che ci ha illustrato in apertura all'assessore Moro, non è stata opportunamente coinvolta, e questo è un fatto grave

che non può essere consentito a nessuno. La Regione Sardegna deve pretendere di essere coinvolta e avere un ruolo di rilievo e garanzia nella proprietà degli aeroporti sardi, e per questo bene sta facendo anche l'Assessore con la sua posizione ferma e decisa, e soprattutto a puntualizzare che gestione e proprietà non è detto che debbano coincidere. Il Consiglio e la Giunta regionale hanno il dovere di pretendere risposte inequivocabili e semplici a delle semplici domande, che erano le stesse che io avevo posto un anno fa in Commissione trasporti. Esiste uno studio che dice che la cessione di quote pubbliche a un fondo di investimento privato è l'operazione indispensabile, o migliore per la Sardegna? Qualcuno ci risponda. Quali ricadute sulla continuità territoriale nelle strategie turistiche, quale conseguenza per i livelli occupazionali negli scali, che ruolo avrà la Regione. Senza risposte convincenti e a vantaggio della Sardegna, assessore Moro, lei non dovrà arretrare di un millimetro, e pretendere sempre il rispetto dei sardi e della Sardegna.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, colleghi, diciamo che mi trovo nella condizione, sia per il fatto di non voler ripetere quanto già detto, che

anche per il fatto di intervenire a fine seduta, di esporre diciamo quello che può essere un pensiero sulla base di quanto oggi abbiamo avuto modo di sentire ed alla luce dei degli elementi venuti alla luce durante questa discussione, delle versioni contrastanti, soprattutto sul merito di determinate dinamiche fondamentali, anche per elaborare un nostro giudizio ed una posizione su questa vicenda. In particolare io trovo che questa narrazione in cui si sta sostenendo che si è venuti a sapere quasi d'improvviso ciò che stava avvenendo, che questa cosa vi è esplosa tra virgolette in faccia, diciamo. Trovo che non sia possibile sostenerlo; sono emersi elementi precisi e concordanti che questo, chiedo per favore all'Assessore di non interloquire, che questo ci fanno pensare, adesso sta interloquendo, ci fanno pensare che quanto sta venendo sostenuto ma non tanto dall'Assessore che non risponda chiaramente a come sono andati i fatti, ma non tanto perché ciò che l'Assessore ha riferito oggi non risponda a verità, quanto perché chiaramente è già stato detto in precedenza determinati elementi, determinate dinamiche, determinate procedure sono state seguite, sono state in capo non all'Assessore bensì al Presidente della Regione grande assente di oggi, grande assente di qualsiasi discussione sui temi importanti che avvenga all'interno del Consiglio regionale e dal quale una posizione netta noi

oggi dovremmo chiedere. Inoltre rispetto a quanto emerso oggi dalle dichiarazioni dell'Assessore non ho avuto modo, non abbiamo avuto modo di percepire quali siano le effettive vostre idee, le prospettive che avete, le azioni che avreste voluto che vorreste mettere in campo alla luce di quanto sta succedendo, alla luce anche del piano nazionale dei trasporti, alla luce di quanto comunque anche le migliori pratiche a livello internazionale impongono nella gestione di rete degli aeroporti. Io questo non ha avuto, sarà una mia mancanza, sarà che non ho ascoltato bene, ma ne dubito, questo non ha avuto modo di percepirlo. Perché, vedete, è inutile come sta venendo fatto adesso ergersi semplicemente a paladini del pubblico interesse e da vittime delle dinamiche di un capitalismo predatorio se questo pubblico interesse nei momenti e nelle sedi in cui deve essere fatto valere, in cui bisogna avere una voce, in cui bisogna alzare la voce non lo si persegue. Veramente questa è una mia personale opinione, sono state poche le volte in cui dall'azione della Giunta è trasparito in maniera chiara la volontà di perseguire il pubblico interesse. Quindi se è vero che è un tema tutto da dibattere, che la Regione deve comunque e per forza avere voce in capitolo, per quanto riguarda la difesa del diritto alla mobilità dei sardi, è vero anche che questo ruolo deve essere esercitato in maniera proattiva, se vuoi avere voce in

capitolo devi anche sapere cosa dire. È vero che durante questa legislatura il tema della continuità territoriale, il tema dei trasporti in generale lo si è trattato, come è stato detto prima, solo ed esclusivamente in prossimità di scadenze che ci avrebbero posto di fronte a situazioni gravissime e da vuoti incolmabili e solo in quei casi, come tutte le partite importanti, lo dico purtroppo, relativamente a tanti temi, ma è la verità. La superficialità e il modo grossolano con cui in questi anni, in questi anni, Assessore lei è entrato in carica 6 mesi fa, è stato trattato il tema, è stato chiaramente inadatto. Ora quanto è auspicabile è che la Regione si faccia seriamente parte diligente in questa vicenda e che vi sia un collegamento tra il braccio destro e il braccio sinistro, tra il Presidente della Regione e la sua Giunta e che il Presidente della Regione sia conseguente agli impegni che i rappresentanti della sua Giunta prendono. Perché il Presidente della Regione da questa vertenza si è allontanato del tutto, è sparito. Io non so il Presidente della Regione effettivamente cosa ha fatto, cosa pensa e soprattutto cosa vuole fare. Giustamente l'Assessore si è immolato a difesa degli aeroporti, però, colleghi, stiamo attenti perché quanto la Regione fa, quanto la Regione dice di voler fare deve rispondere solo ed esclusivamente a una cosa non guardiamo alle prossime scadenze elettorali, non guardiamo ai collegi

elettorali in cui sono situati determinati scali aeroportuali, si vuole fare un ragionamento di rete che si faccia, si vuole fare un ragionamento di valorizzazione che si faccia, si vuole fare un ragionamento di tutela che si faccia, ma che si faccia in maniera seria, scavra per quanto possibile da interessi elettorali e che soprattutto la Regione per una volta, dico per una volta, sia diligente nella gestione di determinate partite, perché diversamente, colleghi, come questa ce ne troveremo altre, che ci esploderanno veramente in faccia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Grazie Presidente, innanzitutto piena solidarietà, anche se non ne ha bisogno, da parte mia e del Gruppo di Forza Italia nei confronti dell'Assessore. Un Assessore che è subentrato da poco tempo, ho avuto modo anche di dirlo un'altra volta sta affrontando alcune problematiche importanti veramente con tanto impegno. In politica oltre che l'impegno ci vuole cuore, ci vuole passione per occuparsi di quelle che sono le vere problematiche della Sardegna, e questa è una problematica della Sardegna, quella relativa ai trasporti, e vedo che in poco tempo anche se con tanta, tanta fatica sta facendo un grande lavoro, di questo io e il Gruppo

di Forza Italia ne diamo veramente atto. Parlo adesso a livello personale come consigliere regionale ponendomi di fronte a questa problematica onestamente non posso che essere d'accordo con quello che ha detto il Consigliere, l'amico onorevole Marco Tedde non ho né antipatia e né simpatia per quella che potrebbe essere l'iniziativa. Una cosa è certa che son saltati fuori delle società, dei nomi che sicuramente hanno delle intenzioni particolari, di sicuro non sono società vicine al nostro ambiente politico di centrodestra, mi sarei magari aspettato che qualcuno sottolineasse questa cosa, invece non lo ha detto nessuno. Si parla di poltronifici quando noi abbiamo intenzione di modificare i CdA o le altre cose, mentre magari quando si fanno avanti società, aziende che sono di un mercato colore politico tutti fanno finta di niente, addirittura la buona sinistra si pone dalla parte delle privatizzazioni, quindi a favore delle privatizzazioni pur di portare avanti magari un certo ideale politico, non voglio scendere e non voglio continuare ad approfondire questa cosa che non è assolutamente molto importante. Sembra un quasi vuole portare avanti una sorta di iniziativa politica che veda sulla stessa linea lo stesso colore politico sia i porti che gli aeroporti, avrei voluto sentire con così tanta forza, visto che stiamo parlando dall'aeroporto di Alghero, un aeroporto del nord Sardegna,

avrei voluto sentire tutti gli amici del Consiglio regionale occuparsi anche delle questioni dell'autorità portuale, visto che l'ambito è praticamente lo stesso. Ad Olbia si è verificato l'ennesimo scempio da parte dell'Autorità portuale di Cagliari da poco è andato in scena un nuovo bando per quanto riguarda la gestione dell'instradamento all'interno dei porti dove, contrariamente a quello che è successo fino a 25 anni fa, dove la società Sinergest che ha gestito l'intero porto di Olbia riconosceva ai lavoratori del porto di Olbia un contratto pari a quello di operatori portuali, è arrivata la nuova autorità portuale e ha deciso cinque anni fa che nel nuovo bando i lavoratori non dovevano essere, questo lo dico a lei Assessore perché lo deve sapere, ha deciso che i lavoratori non dovevano essere considerati come operatori portuali ma operatori di portierato, riducendo gli stipendi drasticamente di 5-600 euro, con la conseguenza importante che molte famiglie non hanno più stipendio perché gli operatori si sono dovuti licenziare. Un babbo di famiglia che ha 3 - 4 figli e guadagna 800 euro forse ha preferito staccare fare qualche lavoro in nero che continuare a lavorare all'interno di quell'azienda. Sto parlando di questa situazione perché è una cosa che riguarda i porti, una cosa molto simile al problema relativo degli aeroporti. Onestamente, a dire la verità, possono venire tutti quelli che vogliono, tutti possono

fare le proposte che vogliono, ma noi, Assessore, dobbiamo fare una grande cosa, non possiamo calarci le mutandine e ridurre la percentuale di presenza della Regione Sardegna all'interno di questa operazione a un 3 per cento, noi dobbiamo assolutamente essere garante di questa iniziativa e dobbiamo assolutamente essere rappresentati all'interno di questa nuova operazione con una percentuale importante, non si può assolutamente riconoscere a queste forze, a queste nuove aziende che si presentano un ruolo così prepotente e determinante, noi dobbiamo giocare la nostra partita perché l'abbiamo sempre fatto. Ci sono delle società tipo io faccio sempre l'esempio porto come esempio la Geasar a Olbia che ha avuto, grazie anche al suo direttore il dottor Pippo Bello, un grandissimo exploit e raggiunge dei numeri molto, molto importanti. Onestamente per questa F2I io non so neanche chi siano, non so neanche chi siano e non ho assolutamente antipatia, l'importante è che questi di F2I capiscano che la Regione Sardegna dovrà continuare a giocare nella situazione porti e aeroporti, in questo caso aeroporti, un ruolo determinante dove non possiamo assolutamente essere gli ultimi ovvero quelli che chiudono il cancello, di certo nei confronti di F2I qualcosa forse l'avrei voluta dire e faccio riferimento a una barra due, forse tre aziende che si sono presentate per quanto riguarda la vertenza Olbia del

settore Meridiana (Mentanas) dove non si è vista una disponibilità da parte loro di poter cedere gli hangar affinché questa società che hanno in qualche maniera avuto dei contatti con la Regione Sardegna, non parlo con il Presidente, ma con gli Assessori di competenza, non hanno mai ricevuto un nulla osta da parte di F2I per quanto riguarda la cessione della disponibilità degli hangar per poter riassumere tutto il personale, Mentanas che lavorava prima in Meridiana e Airitaly per poter iniziare delle nuove attività, di sicuro non ho simpatia nei confronti della società che non si è espressa a favore del mio territorio, però di sicuro non sarà quello che andrà a osteggiare un'operazione aeroportuale dove praticamente potrà vedere la Sardegna primeggiare come l'ha fatto fino in questo momento, grazie mille.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente, buonasera ai colleghi e alle colleghe, ma la discussione di oggi diciamo che, Assessore, è uno degli ultimi atti di questi quattro anni dove le discussioni se ne sono fatte praticamente zero, dove l'eredità che avete raccolto nel 2019 ha parlato in maniera chiara da un punto di vista elettorale dove avete stravinto le elezioni, dove avete promesso di cambiare quello che era il sistema della viabilità dei trasporti ma non

quelli solo aeroportuali ma anche quelli interni e la verità è che oggi arriviamo in una discussione dove niente è stato fatto. Nella discussione non si parla delle persone, non si parla di chi ricopre determinati ruoli e lei sa benissimo quanto non solo la minoranza ma tutta l'aula consiliare ha nei suoi confronti e nutre fiducia da un punto di vista personale, ma l'azione politica che ha esercitato il centrodestra un'azione politica assolutamente fallimentare. Io vi ricordo che avete il Commissario per i lavori dalle strade Sassari - Olbia, della Sassari - Alghero e che i lavori sono fermi, vi ricordo che non avete inciso per niente nelle politiche ferroviarie di questa Regione, abbiamo perso come aeroporto di Alghero numerosi passeggeri perché siamo arrivati sempre in ritardo per quanto riguarda le gare di continuità territoriale, abbiamo visto l'aumento in proporzione del 15 per cento dei biglietti nei traghetti e nelle navi da e verso la Sardegna. Oggi ci ritroviamo a discutere di una fusione privata da parte di imprese che hanno azionariato pubblico, da parte della Regione che vedeva neanche il 27 per cento di partecipazione azionaria nel complessivo dei tre aeroporti, 0,7 per cento per quanto riguarda l'aeroporto di Cagliari 2,3 per cento per quanto riguarda quello di Olbia, il 25 per cento circa per quanto riguarda l'aeroporto di Alghero. E oggi pensiamo che, tralasciando tutte le regole dell'Unione, europea, tralasciando

tutte le riforme che sono state fatte negli ultimi vent'anni, le privatizzazioni che sono state fatte delle imprese degli asset strategici dei Paesi, tutte regole che di certo non vengono dalla parte o perlomeno dalla mia ideologia politica, che sono state messe man mano come tasselli come esempio di libero mercato, di libera concorrenza, di apertura del pubblico al privato e oggi la Regione Sardegna unico nei 300-400 oltre milioni di abitanti dell'Unione europea decide che le regole del gioco non valgono più per i nostri aeroporti. Perché, vede, la differenza tra quella che è la sua posizione, la nostra posizione è che forse fuori da questo palazzo ci saremmo trovati d'accordo, ci troveremo d'accordo su tante dinamiche che vertono sulle imprese pubbliche, su tante dinamiche di come funziona il mercato mondiale, il mercato italiano e internazionale, però quando ci troviamo a governare, ci troviamo ad amministrare c'è un principio di legalità, un principio di libera concorrenza, un principio di libero mercato a cui lei deve sottostare e noi tutti purtroppo legislatori siamo dovuti sottostare, e ripeto non è la nostra parte politica che ha dettato le regole che regolano il mercato oggi. Il nostro non è più uno Stato imprenditore, è uno Stato regolatore e come Stato regolatore deve mettere nelle migliori condizioni le imprese di poter lavorare di poter agire, questo sono le regole del gioco e voi in quattro anni su queste

regole del gioco non siete intervenuti una volta, non avete mai dichiarato una progettualità chiara di come dovrebbero essere i trasporti da e per la Sardegna e i nostri trasporti interni. Io vengo da una città dove in quattro anni dovremmo fare una metropolitana tra Sassari che ci porta all'aeroporto di Cagliari non siamo neanche in fase di progettazione esecutiva, forse di anni ne dovranno passare altri venti per far sì che un cittadino di Sassari possa andare a prendere l'aereo senza un taxi, senza un autobus o senza essere trainato da qualche altra cosa. Quindi a me viene anche da sorridere e discutere oggi di una presa di posizione così netta che non ha a mio modo di vedere nessun tipo di base né giuridica né tanto meno di visione e di prospettiva. L'aeroporto di Alghero che tanti dicono erroneamente che sta colando a picco nel 2022 ha fatto più 8,3 per cento; 400.000 quasi passeggeri in più rispetto all'anno precedente. E i tre aeroporti sardi che non dialogano tra loro continuano a proporre un modello di territorio di Sardegna ognuno per i fatti propri. Quindi io mi chiedo intanto come si possa essere contrari a una regia unica degli aeroporti e la risposta che mi aspetto da lei, perché lei non è contrario a questo l'ho capito benissimo, io la risposta che mi aspetto da lei è come la Regione Sardegna in termini giuridici e non di messaggio politico che rischia di cadere nella demagogia, ma da un punto di vista

giuridico come la Regione Sardegna possa essere un interlocutore chiaro e capace inizia con due società di gestione, con un fondo privato che gestisce quelle due società che andranno a regolare gli aeroporti dell'intera Sardegna quale tipo di spazio deve andare a ritagliarsi. Non è una questione di 10 per cento, 3 per cento, dallo 0 per cento al 49 per cento guardi non ci cambia proprio niente, il 10 per cento lei mi dice ci possono, come ha detto nel suo intervento prima, possiamo chiedere la convocazione dell'assemblea dei soci, benissimo ma vogliamo basare una, tralasciando questo piccolo punto, vogliamo basare la nostra idea di trasporto aereo, di trasporto marittimo se convocare o meno un'assemblea dei soci, io credo proprio di no forse dovremmo iniziare a discutere e dare risposte dopo quattro anni, quello che non avete dato, di come un cittadino di Sassari deve spostarsi ad Olbia, di come un cittadino di Olbia deve spostarsi a Cagliari per andare a prendere un aereo. Ecco dovrete occuparvi di questo e non lei, assessore Moro, che c'è da sei mesi, la Giunta di centrodestra in quattro anni e mezzo di questi aspetti se ne è occupata zero. Quindi io questo gran voglia da parte sua, che riconosco anche coraggiosa, e ne riconosco anche l'onestà intellettuale di quello che ha dichiarato nei giornali, ma non può bastare a salvare un disastro annunciato che è di quattro anni e mezzo di niente.

Perché quello che avete ereditato con quel grande risultato elettorale che ho detto inizialmente ce lo state lasciando mi auguro a chi in futuro possa governare meglio e abbia una visione diversa, perché per discutere col privato oggi le Istituzioni debbono mettere in essere tutti quegli strumenti da un punto di vista legislativo e normativo che gli consentano realmente di valere e non si può attraverso una lettera o attraverso una diffida da parte della società che andrà a prendere gli aeroporti perché chi va a prendere l'aeroporto è un soggetto precostituito, chiaro. Basta entrare su Google è chiaro tutte le percentuali degli azionisti che fanno parte di quel fondo, in buona percentuale ci sono anche istituzioni pubbliche, oggi lei ha il dovere di confrontarsi non dentro quest'Aula, ma di dire solo ed esclusivamente ai sardi che tipo di progetto avete per gli altri aeroporti non andare contro chi oggi per quelle direttive dell'Unione europea sta andando a decidere e a investire su quelle infrastrutture.

Perché io non ho minimamente paura guardi che chiude l'aeroporto di Alghero, molto semplice io non ho paura che chiuda l'aeroporto di Alghero per il semplice fatto che negli ultimi 15 anni l'aeroporto non ha chiuso, e mi creda chi ha gestito l'aeroporto di Alghero non era né più né meno di quello che domani andrà a gestire gli altri tre aeroporti, però una cosa è certa, una strategia commerciale, una strategia

di attrattività diversa sicuramente ci sarà, perché se devo andare a proporre tre aeroporti, devo andare a proporre tre modelli di territorio diversi che sono presenti nella nostra isola lo faranno sicuramente con maggior forza rispetto a quanto quello che non sia avvenuto oggi. Allora la Regione Sardegna ci metta nelle condizioni di creare un'Isola accessibile a tutti dove ci sia una mobilità garantita che è quello che per quattro anni e mezzo purtroppo non avete fatto, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Io riparto un attimo da quella che è la dichiarazione dell'Assessore stamattina, che ha detto "non abbiamo mai pensato neppure per un attimo di consegnare le chiavi di accesso della nostra Regione, cioè i tre aeroporti, a un fondo di investimento privato, che legittimamente persegue interessi che non sono gli interessi della Sardegna". Faccio subito una premessa, noi non abbiamo mai inteso, per quanto riguarda il nostro Gruppo, sollevare questioni sulle procedure o sulle opportunità che si possono creare da queste situazioni, l'unica cosa a cui tenevamo, e credo che oggi in qualche modo una parte sia stata restituita, è la chiarezza di quelle che sono queste operazioni, e soprattutto che venga garantito

quello che è fondamentale per un cittadino che vive in un territorio che è un'Isola, cioè la mobilità, che è un diritto fondamentale. È chiaro che di fronte a situazioni che non erano chiare, oppure non apparivano chiare, ma anche sinceramente nella posizione che ha assunto la Regione ci si è sentiti in dovere di portare questo tema anche all'interno dell'Aula consiliare che rappresenta tutti i Sardi.

Io semplicemente penso che la partecipazione della Regione nella gestione aeroportuale ha contribuito negli anni al processo di sviluppo del trasporto aereo, sia a livello nazionale che internazionale. Alghero, qualcuno ha nominato Alghero, ha avuto un *boom* proprio perché è stata la Regione ad incentivare sia l'aspetto dei vettori *low cost*, spesso anche in contrasto con quello che arrivava in qualche modo dall'Europa. Potremmo ripercorrere la storia anche economica di questi aeroporti, però non voglio dilungarmi, leggendo semplicemente il fatto che l'incremento del numero di passeggeri legato all'aumento dei voli *low cost* ha portato la società che gestisce ad aumentare essa stessa il suo capitale, passando da 300.000 a 15 milioni. Questa situazione ha portato poi a cedere al fondo F2i, arriviamo però ad oggi. Questa operazione condotta dal fondo di investimento pare in qualche modo che stia avvenendo senza alcuna condivisione da parte dell'Amministrazione regionale, e su

questo è evidente che serve un po' di definitiva chiarezza. Ripeto, non è una questione del fatto se sia opportuno o se sia legittimo farlo, però se sia funzionale a quella che è la migliore ipotesi per lo sviluppo dei nostri aeroporti, e in condivido anche alcuni aspetti che sono stati sollevati in alcuni interventi fatti dai colleghi precedentemente rispetto al fatto che servirebbe una visione complessiva e unitaria di quello che devono fare questi tre aeroporti insieme. Ed è evidente che la partecipazione della Regione non può essere marginale, ma non tanto in termini di quote o economiche ma soprattutto in quella che deve essere la *governance*, l'aspetto legato alla gestione complessiva e quindi ad una garanzia anche per tutti i cittadini sardi. Potrei ripercorrere poi tutto quello che stato sono stati nei vari anni gli aspetti legati agli investimenti e quant'altro, ma semplicemente per evidenziare che una partita così importante come quella dei trasporti non può essere delegata o non ci può neanche passare sopra la testa come se niente fosse, e quindi che è necessario – io mi richiamo a concetti semplici – che la Regione svolga un ruolo da protagonista, non fosse altro perché c'è in gioco il futuro dei trasporti aerei, della continuità territoriale e dell'economia dell'Isola.

Anch'io voglio in qualche modo esprimere solidarietà all'Assessore perché

credo che scrivere certe cose resti comunque una cosa sbagliata, mi riferisco a quello che c'è scritto in questa lettera che voi ci avete fatto pervenire e leggere, non fosse altro perché il diritto di informare, di poter parlare, di prendere decisioni spetta a questa Assemblea ma spetta anche alla Giunta; la Giunta stessa, la Regione Sardegna è rappresentata, come ha detto qualcuno, e ci tengo a sottolineare la Regione Sardegna, la Giunta e non il Consiglio regionale, ovviamente, perché non abbiamo un ruolo neanche in questo, però a noi spetta il diritto e il dovere di conoscere e di far conoscere qual è il destino delle infrastrutture più importanti per un'Isola. In questo senso, ripercorrendo quello che c'è scritto in questa lettera alcune cose sono poco chiare, Assessore, e sarebbe ulteriormente utile il fatto di chiarirli definitivamente, perché qua viene riscontrata una storia diversa da quella che viene un po' raccontata oggi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(*Segue ENNAS.*) Io non ho motivo di andare oltre il mio discorso, spero soltanto che il dibattito di oggi che si concluderà con il suo ulteriore intervento ci porti a definire, almeno come Assemblea sarda, e questo è l'appello, una posizione unitaria su alcuni aspetti che sono imprescindibili, cioè la trasparenza, la chiarezza e

l'unanimità nel fatto che c'è in gioco un aspetto importante che la Regione Sardegna debba avere un ruolo di garanzia fondamentale per tutti.

PRESIDENTE. Del PSD'Az chi deve intervenire? Non ho iscritti, chi vuole intervenire? Onorevole Gallus, vuole...

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Doveva intervenire l'onorevole Satta.

PRESIDENTE. Però l'onorevole Satta non è in Aula, lei può vicariare benissimo perché è vicario, non vuole vicariare?

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Non vicario nulla.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Io inizio con una domanda: che fine ha fatto la rete aeroportuale integrata degli aeroporti sardi, che è stato uno dei cavalli di battaglia sventolato in tutte le salse durante la campagna elettorale dal Presidente Solinas? E in particolare avrei voluto chiedere al presidente Solinas quali strategie sono state messe in campo per arrivare ad una gestione unitaria degli aeroporti, se questa strada che viene messa in campo oggi secondo tutte quelle che sono i criteri e

le regole che governano il sistema delle società private non va bene. In particolare si è messo il problema se l'accorpamento delle due società di gestione aeroportuale del Nord Sardegna produrrebbe o meno dei vantaggi, ma io credo che questo sia evidente, ancor di più se questa fosse una regia gestita da tutti e tre da tutti e tre gli aeroporti, perché credo che sia evidente l'aumento del potere contrattuale rispetto alle compagnie aeree, con una possibilità di differenziare i voli e quindi di aumentare il traffico, produrre economie di scala, ottimizzare le infrastrutture e migliorare la qualità dei servizi dei servizi aeroportuali.

Ho sentito parlare di una gara pubblica, ma io vorrei ricordare che stiamo parlando di due S.p.A. che si stanno accorpando, non è prevista nessuna gara pubblica per le S.p.A. che si accorpano, come son previste tutta quanta una serie di passaggi e di regole strettissime anche nei tempi che sono dettate per le comunicazioni agli azionisti e per tutte le procedure che portano poi alla fusione di due S.p.A., e quindi io credo che all'interno di questo la F2i si stia muovendo.

Vengo alla lettera. Premetto, giusto per chiarezza, che la parte finale è assolutamente inaccettabile, perché non si può diffidare un Assessore che svolge la propria funzione, non si può cercare di intimidire la parte politica quindi va rigettata

al mittente con assoluta convinzione perché questo non è ammissibile nei rapporti tra pubblico e privato, però provo a leggere un attimino cosa dice la lettera, perché io l'ho riletta con molta attenzione. C'è stata una messa in discussione sulla valutazione degli aeroporti, anche questa è stata assegnata ad un perito nominato dal Tribunale, la valutazione della consistenza economica dei due aeroporti e la valutazione poi delle stime societarie che debbono essere attribuite alle diverse componenti societarie, quindi anche da questo punto di vista mi pare che ci siano delle garanzie abbondanti sulla valutazione e le stime del peso di ciascun aeroporto. Si è parlato di estromissione, in realtà però, se si va a leggere, è garantita la rappresentanza nei CDA da parte della RAS nella nuova nella nuova società, e non solo credo che questo faccia parte di eventuali garanzie aggiuntive che fanno capo, queste sì, alla gestione della politica che deve interloquire per la definizione di patti parasociali che diano un maggiore peso alla parte pubblica, ma anche qui chiedo al Presidente della Regione che cosa ha fatto perché questo si realizzasse, perché la Regione avesse un'interlocazione mirata ad avere maggior peso all'interno della gestione dei due aeroporti. Sulle funzioni di controllo e di vigilanza dico, guardate, non si sta attaccati al 3, al 4 per cento, al 5 per cento, d'altronde nell'aeroporto di Olbia

abbiamo il 2,7 per cento e non credo che questo sia uno scandalo, le funzioni di controllo e vigilanza si esercitano avendo la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione che viene garantita anche con quote minime di partecipazione societaria, la cosa che mi ha preoccupato di più, Assessore, glielo devo dire è aver sentito dalla sua bocca che la Regione sarebbe intenzionata a mettere in campo 12 milioni di euro per acquistare l'aeroporto di Alghero. Io spero che questo non sia se non una minaccia per incentivare F2i a trattare le cose con la Regione con una maggiore forza contrattuale, ma spero proprio che questa idea non sia all'ordine del giorno, perché io ho vissuto l'esperienza dell'aeroporto pubblico come rappresentante del Comune di Sassari in CDA e ho vissuto tutti gli anni il dramma della ricapitalizzazione. Le quote societarie del Comune di Sassari, della Provincia di Sassari e del Comune di Alghero sono progressivamente diminuite e ricapitalizzava la Regione, alla terza ricapitalizzazione si è scoperto che non si poteva più ricapitalizzare e si è stati in fermo con la necessità di portare i registri in Tribunale o di trovare la soluzione che poi si è trovata, che è quella dell'intervento di un privato che ha risolto la situazione che altrimenti era drammatica. Io spero davvero che non ci sia la volontà della Regione di riprendere in mano la gestione degli aeroporti, io

credo che i compiti della Regione sono quelli di favorire uno sviluppo di tipo privato, con una partecipazione societaria che garantisca i meccanismi di controllo e di vigilanza che sono, quelli sì, in capo alla Regione e che non possono essere toccati.

PRESIDENTE. Io darei la parola all'assessore Moro per la replica.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. Grazie a tutti per il dibattito, porgo le scuse all'onorevole Meloni per averlo interrotto e le assicuro che non ho mai pensato neppure per un minuto che lei parlasse a titolo personale su un tema così delicato, nonostante il Segretario del suo partito non abbia proferito verbo su una questione vitale per gli interessi dell'Isola.

Credo che il dibattito odierno abbia offerto una serie di spunti importanti e vi ringrazio per i quesiti che sono stati posti che mi obbligano a chiarire ciò che dal primo minuto ho voluto chiarire rendendo pubblica la lettera che ho ricevuto ieri.

Io parto da quello che secondo me è un equivoco di base, che da tempo caratterizza il dibattito sulle gestioni aeroportuali sarde, che è quello legato alla rete degli aeroporti. La rete degli aeroporti non è il monopolio degli aeroporti; la rete è un insieme di nodi indipendenti, in comunicazione gli uni con gli altri, che si rafforzano che collaborano gli uni con gli altri ma ciascuno con la propria specificità e la propria

indipendenza: è questa l'idea di rete del sistema aeroportuale che è contenuta nel Piano nazionale degli aeroporti dell'ENAC, e il sistema aeroportuale ed illustrato nel Piano nazionale degli aeroporti seppure votato, per così dire, al libero mercato ha forti elementi e strumenti di carattere pubblicistico. Nel corso degli anni la presenza delle pubbliche amministrazioni in seno alle società di gestione aeroportuali è via via stata ridotta ma ciò non significa che sia venuto meno il ruolo della cosiddetta vigilanza territoriale da parte del pubblico per quanto riguarda, appunto, il corretto sviluppo delle reti aeroportuali. La misura minima di partecipazione azionaria del 10 per cento è prevista per il pubblico proprio per questa ragione, perché garantisce il controllo delle attività societarie, consentendo al socio pubblico di richiedere la convocazione dell'assemblea dei soci.

Le privatizzazioni, dice il Piano nazionale degli aeroporti, vanno condotte nell'ambito delle reti aeroportuali, e forse la forzatura sta proprio in questo, perché, come abbiamo detto, la rete degli aeroporti non è il monopolio degli aeroporti, e la rete è favorita al di là di quelle che sono le proprietà dei singoli aeroporti. In Sardegna noi stiamo assistendo a un processo di fusione di due aeroporti, Olbia e Alghero, senza che questa spinta venga dai territori, venga dal socio pubblico, viene

soltanto dal socio, tra virgolette, privato, dal fondo di investimento F2i, e perché viene? Viene perché la costituenda Nord Sardegna aeroporti – lo ha affermato tre giorni fa l'azionista di maggioranza della SOGAER di Cagliari – potrà così consentire il concambio delle azioni tra F2i e Camera di Commercio di Cagliari; significa cioè che quel fondo di investimento controllerà l'aeroporto di Cagliari, che è l'unico pubblico insieme a pochi altri aeroporti rimasti in Italia, senza sborsare un euro. Quando questa operazione sarà conclusa noi non avremo la rete degli aeroporti sardi, noi avremo un unico gestore degli aeroporti sardi, che da quello che si comprende sarà partecipato certamente da F2i, vedrà la Camera di Commercio di Cagliari e con tutta probabilità fondazioni, un altro fondo e quel che resta, diciamo così, della Regione sarda. Il problema è tutto qua sotto l'aspetto, per così dire, della rete aeroportuale sarda. Chi è contrario ad una rete aeroportuale sarda? Nessuno è contrario, la politica sarda, come ho avuto modo di dire stamattina, è stata la prima negli anni '90 a presentare proposte di legge proprio qui in Consiglio regionale per la creazione di un sistema aeroportuale sardo, quando tutti gli aeroporti erano pubblici tranne quello di Olbia, che è sempre stato in mano consistentemente al privato allora rappresentato da Alisarda. Nessuno è contrario al sistema degli aeroporti sardi, ma

questo non è il sistema degli aeroporti sardi, non è la rete degli aeroporti sardi, è attribuire ad un unico soggetto la proprietà e il controllo di tutti e tre gli scali della Sardegna, e sul piano politico io questo problema lo pongo. Cioè, ci rendiamo conto che la nostra Regione, la nostra isola lascia in mano ad un operatore privato che con tutta probabilità, lo dico senza pericolo di smentita, può anche essere il migliore operatore privato presente nel mercato non solo italiano, ma anche internazionale, lascia i nostri aeroporti in mano totale alla parte del fondo di investimento privato. È una riflessione che ho posto a me stesso in questi mesi, è una riflessione che ho posto al Consiglio regionale e mi spiace che molti di voi non abbiano colto che la partita decisiva si gioca adesso, e che in politica come nelle cose non è importante arrivare prima o dopo, è importante arrivare in tempo, e questo è il tempo nel quale il Consiglio regionale deve prendere il coraggio e dire ciò che pensa di questa operazione che si sta probabilmente conducendo in certi ambienti da tempo, ma che è potuta venire fuori soltanto il 20 di marzo. Oggi è il 3 di maggio, e io sono in aula a confrontarmi col Consiglio regionale dopo che la settimana scorsa mi sono confrontato con la competente Commissione del Consiglio regionale, e ho detto ciò che penso di un'operazione che non nasce per gli interessi della Sardegna, ma per

altri legittimi interessi che sono in contrasto con la missione della Regione sarda per quanto attiene lo sviluppo del trasporto aereo. Lo ripeterò sempre, lo ripeterò da Assessore dei trasporti a nome della Giunta regionale, lo ripeterò in tutte le sedi dove mi sia consentito esprimere un parere su ciò che sta accadendo in Sardegna. E, ripeto, mi fa piacere che alcuni abbiano sottolineato l'esigenza di chiarimenti sulla lettera che ho messo a disposizione di tutti i consiglieri, così come penso di avere sempre messo a disposizione i documenti sui quali lavoro e dalla lettura dei quali costruisco idee, pensieri, e proposte da sottoporre al confronto con le sedi istituzionali competenti. Non ho portato questa lettera ai giornali, altri lo hanno fatto, ho portato questa lettera ai consiglieri regionali della Sardegna nonostante ci siano scritte cose che certamente non sono, per così dire, a mio favore, ma che ritengo di poter smentire con una semplicità e con una fermezza totale. L'Assessorato dei trasporti è venuto a conoscenza dell'avvio delle operazioni di fusione delle società di gestione di Olbia e di Alghero soltanto due ore prima della riunione del consiglio di amministrazione della Geasar, e il sottoscritto, ancor prima di chiedere lumi a chi che sia, ha chiamato il CEO di Geasar e gli ha chiesto spiegazioni. Gli ho detto molto semplicemente: "Qualunque siano i tuoi intendimenti, capisci che non può essere che

la Regione apprenda a due ore da un consiglio di amministrazione che voi state decidendo di procedere con la fusione tra le due società di gestione aeroportuale”.

Non ho avuto neppure il tempo, e di questo me ne scuso con l'interessato, che è stato vittima di un fraintendimento per il quale ho avuto le scuse dal protagonista di tale fraintendimento, non ho avuto neppure il modo di contattare il rappresentante della Regione in seno alla Geasar, che è stato contattato da altri e che hanno rappresentato una situazione per così dire di ordinaria amministrazione e di accondiscendenza da parte della Regione in quanto quella deliberazione segnava solo l'avvio di un percorso che comunque sarebbe stato poi condiviso, partecipato, confrontato con la Regione sarda. E siccome mi hanno dato delle scuse, non intendo proseguire oltre su chi è stato il protagonista di questo fraintendimento. Ho però avuto modo di parlare proprio in quelle ore con il rappresentante della Regione sarda in seno alla Sogeaal, il quale ha ricevuto la documentazione relativamente alla fusione con l'invito a non procedere alla divulgazione. Non è una situazione semplice da descrivere, e in ogni caso l'assemblea del consiglio di amministrazione della Sogeaal, convocata per il 21, mi ha consentito se non altro di chiedere delucidazioni alla direzione generale dell'Assessorato, la quale mi ha risposto che la mole dei documenti che

sovrintendono a una deliberazione come quella che si andava a discutere alla Sogeaal non poteva essere valutata nel giro di poche ore. Questi sono i fatti, ed è soltanto dal 20 di marzo che si sa della fusione tra i due aeroporti, prima di quel giorno anche i meglio informati parlavano di una situazione della creazione di un sistema aeroportuale sardo, ma nessuno parlava della fusione di Sogeaal in Geasar. Io so perché c'è la data del 9 marzo, e farei volentieri a meno di raccontare fatti personali e per così dire privati, lo faccio perché non ho niente da nascondere oltre che, diteglielo voi, da pagare a quei settantacinque avvocati che hanno scritto qualora intentassero una causa, il 9 marzo sono stato invitato dal dottor Gallo, amministratore CEO, delegato, ha tanti nomi, della Geasar, e dal dottor Perini, a un incontro così da potermi presentare al Presidente della Geasar e al Presidente della Sogeaal, lo stimato dottor Barbieri. Con umiltà e senso di responsabilità ho accettato l'invito, e poiché c'erano problemi logistici a venire a Cagliari alle 18 e 30, ho preso l'auto e ho incontrato quelle persone ad Alghero, un incontro informale nel quale si è parlato della squadra del cuore del dottor Barbieri, il Napoli Calcio che si accinge a vincere lo scudetto, e al quale mi rivolgo per fargli gli auguri per il successo, e della rosa...

PRESIDENTE. Prego, ha la parola.

MORO ANTONIO, *Assessore tecnico dei trasporti*. ...e soltanto nel finale della discussione mi è stata rappresentata la volontà di procedere con la rete, con la creazione della rete degli aeroporti sardi. Ho risposto come ho sempre risposto sul tema, e cioè che il punto di caduta doveva essere quello di garantire alla Regione il potere di vigilanza, di verifica, di indirizzo e di controllo. Nella conversazione sul tema, che non ha superato i dodici minuti, mi è stata anche rappresentata la difficoltà a far comprendere la bontà del progetto degli investitori privati alle istituzioni della Sardegna, in generale all'opinione pubblica della Sardegna, e mi sono state rappresentate le dinamiche di gruppi di interessi contrastanti che rischiavano di vanificare quello che a loro giudizio e al giudizio di tanti rappresenterebbe un'opportunità per la Sardegna. Ho detto che, se gli intendimenti erano quelli di far crescere l'isola attraverso il trasporto aereo con la creazione di una rete aeroportuale, ero disponibile purché loro spiegassero alla Sardegna che cosa intendevano fare negli aeroporti sardi. Questi sono i confronti avuti col socio privato, che quando parla di diversi incontri in sedi istituzionali io mi domando se qualcuno di voi è a conoscenza di incontri fatti da F2i in sedi istituzionali che rappresentassero il progetto di fusione degli scali di Olbia e di Alghero, non ne troverete uno. Però io so a cosa si

riferiscono, si riferiscono ad altrettanti incontri informali con i sindaci del territorio ai quali hanno detto che avrebbero voluto realizzare la rete aeroportuale degli aeroporti sardi, partendo dalla messa in connessione di Olbia ad Alghero, e gli amministratori del territorio, così come immagino ciascuno di voi, hanno detto: “Benissimo, se questo fa crescere le cose, se ci aiuta va bene, procediamo”, ma nessuno poteva pensare che da un giorno a un altro, e senza alcun confronto con la Regione sarda, si decidesse di fondere i due aeroporti del Nord. E il confronto non può esserci, perché le ragioni che giustificano una fusione nell’interesse dei sardi, della Regione, del pubblico, dei territori non ci sono perché sono dinamiche che attengono soltanto il progetto societario di F2i, legittimo, ma non è il nostro, e io dico che non lo condivido perché non lo conosco. I documenti di cui parla F2i sapete quando li ha mandati? Li ha mandati a seguito di una nota della SFIRS, che il 31 marzo, socio sia in Geasar, sia in Sogeaal, ha scritto: “Spettabile Sogeaal, per conoscenza Presidenza della Giunta e Assessore dei trasporti, in riferimento alle notizie apparse sulla stampa regionale, spiace dover constatare che soltanto dalla lettura dei quotidiani locali si è potuto apprendere che il 20 e 21 marzo i consigli di amministrazione di Sogeaal e Geasar hanno approvato l’avvio del percorso che porterà alla fusione di due realtà

industriali in un'unica società di gestione aeroportuale di entrambi gli scali. Siccome sono socio qui dentro mi dite che cosa devo fare?”. La risposta è arrivata qualche giorno dopo alla SFIRS e a tutti gli indirizzi in conoscenza: “Integrazione industriale degli aeroporti del nord Sardegna”. E hanno mandato la sintesi di ciò che è stato fatto, comprese le ripartizioni derivanti dal concambio dalla fusione, e che assegnano alla Regione e alla SFIRS complessivamente una percentuale inferiore al 3 per cento.

Al di là delle questioni tecniche, il Consiglio regionale della Sardegna, al di là dell'Assessore *pro tempore*, ritiene che sia un comportamento corretto, produttivo, foriero di collaborazioni nell'interesse dei sardi quello di procedere come si sta procedendo perché in nome della rete degli aeroporti sardi si realizzi in realtà un'unica società che gestisce gli aeroporti sardi? Io a questa domanda, mi dispiace, ma non ho avuto risposta. Così come credo che sia del tutto superfluo ricordare, quanti paventano rischi per Alghero dalla mancata fusione con Olbia, che oggi Alghero è governato senza alcun problema dal socio F2i Ligantia, il quale nel ribadire a più riprese che a risultati scarsamente competitivi per un carico eccessivo del personale, quest'anno ha chiesto due mesi di cassa integrazione, peraltro gestita benissimo dai manager e dai sindacati. Metà del traffico di Alghero è rappresentato

dalla continuità territoriale pagata dalla Regione, la restante metà, tolto qualche spicciolo, è rappresentato dal traffico della low cost Ryanair. Io ho letto sui giornali che il consiglio di amministrazione della Sogeaal ha deliberato una cosa abbastanza bizzarra, e cioè ha deliberato che se gli imprenditori locali non stipuleranno contratti per 6-700 mila euro con la Sogeaal per la pubblicità all'interno della struttura aeroportuale, la Sogeaal non rinnoverà il contratto con la low cost Ryanair. Particolare confermato dal recente incontro che a Dublino ho avuto con l'amministratore delegato di Ryanair, il quale mi ha candidamente manifestato la sua volontà di proseguire a sviluppare i traffici in Sardegna, ma con altrettanta fermezza mi ha detto: "Noi nel 2024 dovremmo volare un po' dappertutto tranne che ad Alghero, perché c'è un problema con contratti pubblicitari". Ma allora mi chiedo, se il traffico per metà lo paga la Regione, per metà lo paga l'imprenditoria locale, stiamo due mesi in cassa integrazione, cosa dobbiamo immaginarci domani mattina? Cosa dobbiamo immaginarci nella fusione tra Alghero e Olbia? Io qualcosa la immagino, e non è quello che è stato affermato qua, e non è quello che è stato affermato qua. Ma la cosa che più mi preme oggi evidenziare è un dato e, ripeto, io non sono pregiudizialmente contro niente e contro nessuno, ma se questa operazione

di fusione, io sfido chiunque a dire la conoscesse prima del 20 marzo, se questa operazione di fusione non era conosciuta perché non era un'esigenza, non era una volontà né dei territori, né degli enti coinvolti nelle società di gestione aeroportuale, perché io oggi devo girarmi dall'altra parte quando mi sembra di aver ben capito che la Nord Sardegna Aeroporti serve in realtà ad andare a privatizzare lo scalo di Cagliari bypassando quella che alcuni esperti dicono non possa farsi senza una gara pubblica? Io non mi giro dall'altra parte e dico che la chiarezza non deve essere chiesta a me, perché io tutto quello che ho l'ho portato qua a confrontarmi con voi, la chiarezza deve essere chiesta a chi sta facendo un'operazione di questo tipo senza che ci sia un confronto con la Regione, la Regione non vuole diventare padrona degli aeroporti ma l'uscita dalla Regione dalle gestioni aeroportuali non può compromettere irrevocabilmente le politiche pubbliche negli scali aeroportuali, perché le somme che ho dato valgono per dire non soltanto che le infrastrutture le abbiamo fatte noi, ma che senza il contributo della Regione quei bilanci che oggi leggiamo e che in questi giorni dobbiamo andare ad approvare non hanno il segno più o, se ce l'hanno, è molto più sbiadito di quello che vediamo oggi. E allora, io posso continuare a pensare che si possano decidere le gestioni dei nodi per i quali

passa la connessione della Sardegna col resto del mondo senza che partecipi la Regione a questo confronto? Io, finché sarò Assessore, mi comporterò così; se oggi avessi parlato a titolo personale, probabilmente domani non sarei Assessore. Facciamo così, che se domani sarò ancora Assessore voi ragionerete nel merito delle cose piuttosto che evocare situazioni, sotterfugi, progetti carsici di conquista degli aeroporti; questa Giunta non ha venduto nessun aeroporto, questo lo posso garantire! Non è stata ceduta nessuna quota e, anzi, stamattina ho detto che nonostante F2i abbia convocato un consiglio d'amministrazione per quantificare i valori da dare al socio che eventualmente vuol recedere perché in disaccordo, perché non vota la delibera di fusione, ho detto che non recediamo di alcunché e che se proprio dobbiamo decidere, decidiamo di andarci con 15 milioni, non 12, 15, andiamo a riprenderci un aeroporto visto che è lì, lo abbiamo fatto noi, metà del traffico lo paghiamo noi con la continuità territoriale, l'altra metà del traffico è dato da Ryanair ma, è stato deliberato, devono pagarli gli imprenditori del territorio, che è un territorio florido infatti, e allora è tutto qua, non ci sono altre cose. Io non nascondo che in questi anni in certi salotti, in certi ambienti, in certi caminetti si sia parlato delle questioni degli aeroporti sardi, ma se uno fa il giornalista può andare a

raccogliere anche le chiacchiere del retrobottega, vestirle da notizie e darne anticipazione, rendendo anche lì un servizio alla società perché lo informa anche di ciò che non si vede, ma se uno è Assessore, se uno è l'Istituzione regionale, non può inventarsi che quello vuol fondere un aeroporto prima che ci sia un atto ufficiale, e io ho fatto la prima dichiarazione soltanto dopo che c'è stato un atto ufficiale, il Consiglio di amministrazione degli aeroporti di Olbia e di Alghero che ha avviato il processo di fusione dei due aeroporti, non potevo farlo prima, primo perché non conoscevo l'intenzione della fusione e, secondo, sarebbe stato profondamente sbagliato fare un processo alle intenzioni. Io ribadisco, dunque, quello che ho detto in chiusura del mio intervento: la decisione della fusione degli aeroporti di Alghero e Olbia non trova la condivisione della Regione perché la Regione non è stata chiamata a confrontarsi su un simile progetto societario, e siccome questo progetto societario sembra finalizzato a realizzare quella che viene definita la privatizzazione dello scalo di Cagliari, con metodiche e sistemi che lasciano qualche dubbio in ordine alla trasparenza vista la previsione dell'assenza di una gara pubblica, dico che anche questo progetto non è condiviso dalla Regione sarda. Il concetto è molto semplice e c'è un passo in più da fare, quello che serve alla Regione per realizzare la rete degli

aeroporti sardi è molto chiaro, c'è nel Piano degli aeroporti nazionale, quello dell'ottobre del 2022, quello la cui sintesi l'ho fatta tra l'intervento di questa mattina e la replica di questa sera, spetta al Consiglio regionale avere il coraggio di decidere cosa fare su questo tema, io il coraggio l'ho avuto di dire ciò che ho visto, ciò che non mi piace e ciò che sarebbe utile fare, sono a posto con la mia coscienza e col mio interpretare il ruolo di Assessore e il mio compito di politico della Regione sarda.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, anche per la sua schiettezza e chiarezza dell'intervento. Sono conclusi gli interventi dei consiglieri, ritengo che sia opportuno fare una Conferenza di Capigruppo per valutare l'opportunità di trovare una posizione comune, qualora vi fossero le condizioni. Suspenderei per qualche minuto il Consiglio per una Conferenza dei Capigruppo. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 40, viene ripresa alle ore 19 e 45.)

Riprendiamo i lavori dell'Aula. La consultazione con i Capigruppo ha in qualche maniera condiviso il fatto che il Consiglio regionale, nelle sue diversità di sensibilità, abbia espresso sul tema posizioni chiare, stessa considerazione la si deve dire per quanto riguarda la Giunta, che non vedo, ecco, l'Assessore Moro che nei

suoi interventi iniziali... scusate!... stessa cosa si può dire per le dichiarazioni della Giunta con l'intervento iniziale dell'Assessore Moro e le sue repliche, quindi mi pare che le posizioni su questo tema siano abbastanza definite e probabilmente cristallizzate. È evidente che ci sarà tutta l'attenzione, che l'argomento merita, da parte del Consiglio, delle sue articolazioni costituite dalle Commissioni consiliari, per l'importanza e la strategicità che l'argomento comporta. È stata una discussione assolutamente utile, proficua e l'intendimento è quello di mantenere alta l'attenzione su un argomento che per la Sardegna è di vitale importanza. Grazie, il Consiglio regionale sarà convocato a domicilio, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 19 e 47.

